

# Valtellina Alpina

Periodico dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione Valtellinese di Sondrio

Anno XXIV N. 2 GIUGNO 2011

## “Buttiamo il cuore oltre la siepe”

Dopo quattro mesi di presidenza, confermo che ho veramente ereditato dal presidente uscente Leali uno zaino pesante. Pesante anche per tenere il ritmo imposto dalle tante attività già messe in campo.

Le iniziative in corso vanno ad aggiungere dei tasselli ad un mosaico già abbozzato in questi ultimi anni e che sempre più, confrontandomi con i nostri Capigruppo, assume forme ben definite e proiettate su un lungo periodo.

Stiamo lavorando in sintesi per: il Campo Scuola, una “Casa per Luca”, lo sport, il 90° della Sezione nel 2012, il Raduno del 2° Raggruppamento nel 2012, il Raduno del 2° Raggruppamento di Protezione Civile sempre nel 2012, la nuova forma assicurativa per tutti gli alpini ed amici degli alpini, gli incontri mandamentali con i Gruppi, la riorganizzazione della squadra medica che verrà dotata da nuove apparecchiature mediche al fine di migliorare la qualità e l'efficacia delle future visite rivolte a tutti i volontari della Protezione Civile e alle Squadre Antincendio, la stesura del calendario di reperibilità per i Nuclei di PC, una sede idonea per ospitare tutti gli automezzi e le attrezzature della Protezione Civile, una maggiore sensibilizzazione rivolta ai Capigruppo per meglio collaborare con le nostre due fonti informative, *Valtellina Alpina* ed il Sito Sezioneale, una maggior attenzione alla parte celebrativa nell'ambito dei raduni di Gruppo ecc.

Nonostante questi non pochi impegni, sono sempre più convinto che i Gruppi sono il vero motore della nostra Associazione. A mio avviso la Sezione deve assumere sempre più un ruolo propositivo, essere di stimolo nei confronti dei Gruppi, svolgere azioni di coordinamento, porre attenzione al clima interno ai Gruppi, vigilare sui rapporti tra Capigruppo e Responsabile del Nucleo di Protezione Civile, presenziare alle assemblee di Gruppo in occasione del rinnovo delle cariche, affrontare sul nascere dissidi interni ai Gruppi, essere di sostegno ai Gruppi in difficoltà organizzative, essere di supporto ai Gruppi che stanno perdendo la motivazione, che stanno perdendo la loro storia ed identità con il reale rischio di estinguersi nell'indifferenza generale, prigionieri di una falsa fatalità.

E' preciso dovere della Sezione e in particolare del Presidente, iniziare a togliere la polvere su situazioni critiche che si sono stratificate nel tempo sia in alcuni Gruppi che in certi settori della Sezione.

Il vero obiettivo è quello di cercare, con prudenza e costanza, la vera unità, la completa coesione tra tutti gli Alpini, condividendo sino in fondo i grandi valori che ci legano. Essere forti per affrontare le sfide che ci attendono per non deludere le aspettative della nostra gente, delle nostre comunità, delle nostre Istituzioni.

Solo così possiamo pensare di lanciare il nostro cuore oltre ogni ostacolo e proporre progetti di ampio respiro e di lungo periodo che vanno ben oltre ai momenti di forte aggregazione che i nostri raduni estivi collezionano, alle azioni di solidarietà. Pensiamo ad esempio al nostro territorio montano,

allo stato di abbandono, alla poca manutenzione che genera degrado e pericolo. C'è un filo invisibile che lega l'alpino, l'uomo, al proprio territorio e unisce il territorio alla comunità che lo trasforma.

Si tratta di una relazione profonda che lascia tracce durevoli e significative nel tempo.

In questo tempo di inquietudini e ignavia, impegnarsi sul terreno dell'alpinità comporta sacrifici e passione, ma anche voglia di riaffermare nel quotidiano il senso di appartenenza, il legame ai luoghi dove siamo nati e cresciuti.

Possiamo allora pensare se la nostra coscienza ed il nostro modo di saper donare agli altri il meglio di noi stessi possa portarci ad importanti iniziative a livello di Gruppo destinate alla salvaguardia del proprio territorio?

Possiamo chiederci cosa possono fare i nostri Alpini per la montagna?

Non so cosa pensate di questa proposta, posso solo dire, per ora, che solo chi osa *buttare il cuore oltre la siepe* raggiungerà grandi obiettivi utili alle nostre comunità e alle future generazioni: insieme si può!

**Il Presidente**  
*Alberto Del Martino*



## Proposta assicurativa con responsabilità civile, legale e infortunistica

Una premessa è d'obbligo; attualmente la nostra Sezione è sprovvista di qualsiasi copertura Assicurativa, esiste solamente una polizza infortuni che copre esclusivamente le attività della Protezione Civile.

Il Presidente **Alberto Del Martino**, mi ha delegato, visto che seguo tutta la parte assicurativa della sezione, di far predisporre una proposta innovativa, che riguardante la responsabilità civile, per il Presidente, i Consiglieri e Capi Gruppo e per tutti gli Alpini tesserati in regola con le quote sociali.

Prima di procedere, interpellate alcune sezioni quali Bergamo, Brescia ed altre per conoscere le loro azioni, Bergamo ha inviato copia del loro *memorandum*, con l'indicazione delle coperture assicurative in essere per tutti i loro iscritti (circa 27.000 soci). Forti di questa esperienza, ho interpellato la **Società Assicurativa Allianz Subalpina Agenzia di Sondrio**, per far predisporre una proposta di assicurazione, modulata sul numero dei nostri iscritti (circa 6.000).

Dopo vari incontri, modifiche, delucidazioni, siamo alla quarta proposta (che riteniamo definitiva), salvo valutare le richieste che avvengono negli incontri mandamentali con i Gruppi, che non dovranno stravolgere l'impianto di quanto è stato fatto.

Ora illustro le varie polizze:

### Responsabilità Civile

Quando potrebbe esserci responsabilità?

La responsabilità per incidenti avvenuti nel corso di una manifestazione, sagra, evento, fiera potrebbe coinvolgere gli organizzatori sia quando la vittima fosse un partecipante, sia quando fosse un terzo (pedone, proprietario di un veicolo di passaggio, proprietario di cosa danneggiata, ecc...). In entrambi i casi la responsabilità sussiste quando è ravvisabile una colpa, o un concorso di colpa, degli organizzatori. La polizza andrebbe a proteggere o meglio tutelare tutti i Soci e l'Associazione stessa da richieste di carattere economico avanzate da terzi per danni, sia di carattere economico, che lesioni poste in essere da azioni dei nostri tesserati.

Sempre maggiormente riscontriamo ai giorni nostri, richieste risarcitorie, talora infondate, da parte di persone, sia private che società per fatti inerenti lo svolgimento di attività associative.

La polizza rende esente da ogni esborso o spesa sia i Soci, che l'Associazione per azioni od omissioni nello svolgimento di attività associative.

*Se ad esempio nell'organizzazione di una sagra (Raduno del Gruppo), la struttura ricettiva per i partecipanti dovesse crollare per un qualsiasi motivo, vuoi una raffica di vento, vuoi per un errore nel montaggio, e da tale evento dovessero riscontrarsi lesioni fisiche a persone oppure danni sia diretti a cose di terzi od interruzioni di attività di terzi, la polizza protegge da qualsiasi esborso l'Associazione stessa e di conseguenza il singolo associato.*

La garanzia opera per tutte le attività poste in essere dallo Statuto dell'Associazione, anche per le attività dei dipendenti nuclei di Protezione Civile, vale per tutti i membri dei Gruppi affiliati alla Sezione di Sondrio in regola con il bollino.

**Sono comprese tutte le attività che gli associati svolgono per attività di solidarietà esclusivamente di tipo volontariato in favore di enti, enti pubblici, associazioni e privati, come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, protezione ambientale, manutenzione e conservazione aree verdi e fabbricati, organizzazione e collaborazione a feste, sagre, manifestazioni sportive**

**e dilettantistiche, civili, religiose e benefiche e qualsiasi attività di volontariato in favore di terzi.**

Il massimale è pari a € 3.000.000 per ogni sinistro e vi è una franchigia di € 500 solo per danni e cose. Gli associati sono necessariamente considerati terzi tra di loro. *Esempio: se due associati eseguendo un lavoro, per noncuranza di uno di essi procura un danno all'altro l'assicurazione ne risponde.*

### Legale

In un primo momento avevamo previsto anche la polizza per la tutela legale poi è stata scartata, perché un pool di avvocati, alpini, che ringraziamo anticipatamente per quanto faranno, si sono offerti assicurando gratuitamente l'assistenza legale per qualsiasi, caso che dovesse succedere per le nostre attività.

Gli avvocati sono capitanati da **Gianfranco Pini** vice presidente del Mandamento di Sondrio, **Salvatore Bonomo** e **Marco Del Curto** per la Valchiavenna.

Questa assistenza gratuita, farà risparmiare alla Sezione oltre 3.000 all'anno, come era prevista nella proposta assicurativa.

### Infortunistica

L'assicurazione prestata con questa polizza vale esclusivamente in occasione degli infortuni che le persone regolarmente iscritte all'associazione potessero subire durante la partecipazione a tutte le attività a scopo ricreativo dilettantistico o solidaristico di cui ricordato per la polizza di responsabilità civile sotto il diretto controllo della Contraente

Escluso il rischio in itinere, in quanto si ritiene che il mezzo di trasporto sia assicurato con Polizza ad hoc.

### Capitali Assicurati

**200.000 € in caso di morte**

**200.000 € in caso di invalidità permanente (franchigia assoluta del 5%)**

**30 € per diaria di ricovero**

**1500 € per rimborso spese mediche da infortunio (scoperto 20% minimo 100 € per prestazione)**

La diaria "post ricovero" o convalescenza non viene contemplata; nel caso in cui vi fosse la necessità di accertare il grado di invalidità permanente viene nominato dalla Compagnia un medico legale valutatore se ci dovessero delle controversie è facoltà dell'Assicurato nominarne uno a sua volta (con spese a carico) e poi si va in arbitrato: (terzo medico nominato in accordo con costi ripartiti per entrambi).

La diaria di ricovero viene riconosciuta a tutti gli associati, sia che lavorino sia che siano in pensione. Con queste forme assicurative, si tutelano sia gli Alpini sia l'Associazione stessa. Resta l'obbligo del Capo Gruppo ad effettuare la segnalazione alla Sezione delle attività che vengono svolte. Inoltre si eliminano tutte le varie forme di assicurazione di R.C. e infortunistica che i Gruppi stipulano per tutelarsi nelle loro manifestazioni, consentendo un sensibile risparmio.

Il costo delle due polizze è così ripartito:

**per Responsabilità Civile € 7.500, per Infortunio € 1.500**

**Il totale di € 9.000 suddiviso tra 6.000 soci iscritti determina un costo di € 1,50 per ogni associato.**

**E' proposto di dividere il costo di € 0,50 a carico della Sezione € 1 a carico di ogni associato da riscuotersi sulla quota associativa annuale.**

Se la proposta assicurativa verrà approvata da tutti i Gruppi, passerà poi di competenza per l'approvazione al Consiglio Direttivo, per finire per l'approvazione definitiva all'Assemblea dei Delegati nel mese di febbraio 2012.

*Il Tesoriere Luigi Piatti*

## “Anch’io sono della Protezione Civile”

La nostra Sezione, unica nel 2° Raggruppamento, ha organizzato dal 2 a 9 luglio al Rifugio ANA Piateda, in loc. Le Piane, m. 1550, un progetto teso a “connettersi” con 43 studenti di 3° media degli istituti comprensivi di Sondrio, Berbenno, Ponte Valtellina e Valmalenco.



### Obiettivi

Creare interesse nei giovani verso la protezione e difesa civile attraverso i gruppi di Protezione Civile A.N.A.

Offrire un esempio per impegnare il tempo libero basato sui valori dello “stare insieme” attraverso la condivisione dell’importanza di “fare squadra”, partecipare ed essere pronti alle future situazioni di pericolo o emergenza che interessano il territorio in cui si risiede.

Apprendere e condividere i concetti di rischio e calamità.

Stimolare le capacità di analisi, sintesi, esposizione e valutazione delle esperienze svolte e condivise.

Trasmettere ai giovani una logica di prevenzione da osservare anche nelle semplici attività svolte durante la giornata, anche attraverso semplici attenzioni atte a sottolineare l’importanza di svolgere le stesse attività in massima sicurezza.

Conoscere le funzioni di alcune strutture istituzionali e imparare a collaborare con le stesse presenti nel territorio.

Conoscere le attività svolte dai volontari di Protezione Civile e i valori alpini.

### Contenuti

#### Modulo Sistema di Protezione Civile

Essere cittadino in maniera consapevole e responsabile in termini di sicurezza, protezione e difesa civile, del territorio e collettività.

Organigramma del Sistema Protezione Civile.

Visita ai centri di coordinamento presenti sul territorio.

#### Modulo Anti Incendio Boschivo

Nozioni ed esercitazioni pratiche specifiche relative all’attività di prevenzione, previsione, intervento del rischio incendi.

Conoscere i boschi: caratteristiche fisiche e orientamento

Buone pratiche per la prevenzione incendi

Strumenti di prevenzione e allertamento incendi (centri di coordinamento, bollettini di previsione)

Modalità di intervento sull’incendio boschivo (strumenti utili, strategie di attacco al fuoco, gestione delle risorse)

Post emergenza – scenari possibili successivi alla distruzione dei boschi: pericolosità idrogeologiche connesse all’incendio e buone pratiche per la gestione del territorio incendiato.

Rischi connessi, primo soccorso e igiene ambientale, attività

connesse al rischio sismico, ricerca persone disperse, orientering e unità cinofile.

#### Modulo Piani Protezione Civile

Analisi e sintesi dei rischi presenti sul territorio al fine di ripensare un modo di vivere consapevole (progettazione di un semplice piano di emergenza con micro esercitazioni successiva per la verifica del piano elaborato)

Figure e attori delle azioni di risposta alle emergenze

Possibili scenari: allestimento e gestione di una tendopoli

Logistica: strumenti e necessità indispensabili all’attività di difesa e Protezione Civile

Telecomunicazioni: radio e informatica, trasporti, tendopoli

#### Metodologia e strumenti

##### Attività volte a “creare squadra”

Facilitare la conoscenza tra i partecipanti (studenti e volontari) attraverso attività di Protezione Civile

##### Lezioni teoriche

Lezioni tradizionali frontali tenute da esperti appartenenti al volontariato di P.C. A.N.A. o alla P. C. della Regione.

##### Lezioni operative

Lezioni svolte tramite modalità alternative (dimostrazioni, incontri diretti e scambi di esperienze con le Organizzazioni di volontariato, simulazioni di emergenza, esercitazioni pratiche, attività do gruppo e a squadre, gruppi di discussione su situazioni simulate).

##### Verifiche di gruppo

Feedback sulla percezione delle attività da parte degli studenti e su eventuali problematiche organizzative

##### Programma giornaliero

7.30 Sveglia-colazione, 8.30 Alzabandiera, 8.45 Inizio attività, 10.45 Pausa merenda, 13.00 Pranzo, 14.30 Inizio attività, 16.30 Pausa merenda, 18.00 Debriefing, 18.30 Ammaina bandiera, 19.45 Cena, 21.00 Inizio attività serali, 22.30 Riposo

##### Test finale

Esercitazione sui temi approfonditi durante il periodo

##### Organizzazione e personale

Il progetto viene realizzato da A.N.A. Protezione Civile.

Il personale presente in forma di docente o tutor è appartenente all’ANA o alle istituzioni competenti (DPC, Regione, Provincia, Comune). Durante l’intero periodo del camposcuola i ragazzi saranno seguiti da tutor presenti in tutte le attività.

È offerto vitto e alloggio per tutti i ragazzi presso le strutture del Gruppo ANA dove giorno e notte sono presenti alcuni volontari “tutor”.

##### Verifica e valutazione

Un attento monitoraggio quotidiano svolto dagli operatori con i giovani, attraverso appositi incontri di verifica, è finalizzato infatti ad apportare modifiche in sede micro-progettuale.

Al termine dell’esperienza vengono esaminati con i ragazzi i punti di forza e di debolezza del camposcuola, analizzando le attività svolte e le percezioni del singolo. Nella valutazione finale dello studente non vengono valutate solo le conoscenze e le competenze tecnico-operative acquisite, ma anche la qualità delle relazioni istaurate tra gli operatori e tra i giovani.

#### Enti e Associazioni coinvolti

**ANA Sede Nazionale/Sezione di Sondrio, Provincia Settore P.C., Comuni di provenienza ragazzi, Forestale Sondrio, Regione Lombardia Settore P.C., VVF Sondrio**

# La 84° Adunata Nazionale in pixel

Nel segno del 150° dell'Unità d'Italia l'evento che ha richiamato nella capitale sabauda una incalcolabile moltitudine di Alpini e familiari. Eccellente la presenza valtellinese e valchiavennasca a sfilare sulle note scandite dalla Banda di Chiavenna.



# La 84° Adunata Nazionale in pixel

Nella splendida architettura di Torino, ai piedi del luminoso Tricolore sulla Mole Antonelliana per due giorni è sciamato il popolo alpino. Capace di rappresentare un'Italia pulita, certamente migliore della *casta* che ci rappresenta in parlamento.



## Onorati i morti con interventi vivi



Non potevo mancare, in veste di neopresidente, ad un appuntamento tanto importante quanto significativo quale la consegna dei lavori della Protezione Civile alla città di Torino. Sabato sera presso il Teatro Alfieri di Torino, il nostro Presidente Perona ha ricordato con commozione la cerimonia di consegna dei lavori di manutenzione al Parco della Rimembranza da parte della Protezione Civile Alpina. La Sede Nazionale ogni anno chiede alla città che ci ospita quale iniziativa intraprendere, attraverso il lavoro dei nostri volontari, per lasciare un segno tangibile della nostra presenza. A Torino siamo stati indirizzati al Colle della Maddalena denominato anche Parco della Rimembranza che sovrasta la città con la statua e il Faro della Vittoria. Il Parco della Rimembranza si distende dalla cima del Colle della Maddalena (716 m.s.l.) ai sentieri della collina torinese per una estensione di 442mila mq.

Il parco è nato nel 1925 con l'inaugurazione solenne presieduta dal Re Vittorio Emanuele III, per commemorare i caduti della prima guerra mondiale e celebrare la vittoria. Il nucleo originario del parco, con le più svariate specie botaniche, conserva la memoria dei 4.787 caduti torinesi: accanto ad ogni albero un cippo in legno con affissa una targa con il nome di un caduto della Grande Guerra.

Venerdì 6 maggio incontro con i nostri volontari presso la caserma "La Marmora" quale sede logistica; dopo i saluti e forti strette di mani ci si avvia verso il Colle della Maddalena seguendo il pulmino della nostra PC. Arriviamo tra le prime sezioni nell'area del Parco e accompagnato da Nobili, responsabile della squadra, ho avuto la possibilità di visitare i luoghi ed apprezzare i lavori svolti: rifacimento muri di contenimento, sostituzione cippi in legno deteriorati, pulizia e manutenzione di rogge, rifacimento staccionate, sistemazione sentieri, drenaggi effettuati con il nostro piccolo escavatore trasportato a Torino il pomeriggio di domenica 1° maggio grazie alla disponibilità di un apposito automezzo da parte della Provincia.

Mentre camminavamo nel silenzio inviolabile tra i cippi dei caduti e gli alberi imponenti e maestosi, davanti a nostri occhi si poteva ammirare stupefatti la città di Torino con la sua Mole Antonelliana.

Tra noi brevi momenti di dialogo alternati da lunghi silenzi per ricordare la sacralità del luogo, per commemorare i tanti e troppi nomi impressi su targhette metalliche che richiamavano alla memoria il loro sacrificio e il loro martirio per la nostra Patria.

Più tardi la cerimonia ufficiale davanti al monumento dei caduti con lo scoprimento di una targa a ricordo del lavoro dei nostri volontari e dello spirito solidale che anima la nostra Associazione. Davanti allo schieramento dei volontari e di pochi vessilli, il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, con il discorso di ringraziamento con parole semplici dettate dalla evidente indole alpina.



Le parole del nostro Presidente Perona, come sempre coinvolgenti, i ringraziamenti di Bonaldi responsabile della nostra Protezione Civile, i saluti, gli abbracci e le foto ricordo e poi di nuovo in Torino per rendere gli onori alla bandiera di guerra del 3° Reggimento. Sui volti dei volontari la consapevolezza di aver svolto un lavoro pregevole ed encomiabile, una velata commozione che nascondeva i primi segni di stanchezza. Nel mio animo la soddisfazione per l'adempimento di un dovere di riconoscimento verso questi validi alpini che insieme a tutti i volontari della PC, da tempo portano alto il nome della nostra Sezione.

**Alberto Del Martino**

Torino 2011

## Testimonianza di un “ex-dormiente”

Rientrato stabilmente in Valtellina, l'anno scorso alcuni amici alpini mi hanno scosso da una certa sonnolenza (sonno profondo, a loro detta).

Li devo ringraziare per il risveglio che mi rende piacevole rievocare la lontana esperienza di vita militare, che mi fa ritrovare o scoprire persone di straordinaria capacità organizzativa ed operativa, che mi fa conoscere l'Associazione (bravo Alberto, e prima Ettore!), le sue ottime espressioni (bravo Marino!) e il mio Gruppo (bravi Giacomo & Pierluigi!), che mi fa apprezzare tutto ciò che, con qualche approssimazione, intendo per “cultura alpina”. E' stata quindi attraente la partecipazione all'adunata di Torino.

Viaggiando in autostrada verso l'appuntamento e contando le auto ed i pullman con esposto il manifesto dell'adunata, pensavo alle precedenti occasioni perse e mi consolavo un poco per aver più di una volta delegato alla partecipazione mia madre, quando ancora era vegeta, che ne era orgogliosa e soddisfatta. A Torino il mio Gruppo (Ponte, con alcuni ospiti di Chiuro) ha realizzato una esemplare soluzione logistica da campo nella zona periferica Le Vallette, con l'instancabile Rosanna regista di uno straordinario vettovagliamento: roba da ricordare e replicare anche extra-adunata.

Ma non vado oltre nel descrivere vivacità e folklore di questi momenti conviviali, delle iniziative collaterali, del girovagare protagonisti in città, degli allestimenti e dei personaggi speciali che si incrociavano nella moltitudine; dico solo della sfilata, perché quello è il momento nel quale la “cultura alpina” viene espressa con la massima partecipazione da chi ne è in possesso e viene colta con curiosità ed interesse da chi non la conosce.

Avendo in consegna lo zio Berto, vecchio alpino con passo assai precario, mi sono piazzato con lui in una postazione lungo



il percorso, in piazza Castello, dove per un paio d'ore abbiamo seguito lo scorrere della sfilata appoggiati alle transenne, comuni spettatori.

Proprio lì ho lasciato che le mie emozioni fossero contaminate dalle voci, dagli applausi e dai commenti della gente che mi premeva alle spalle per vedere meglio quei volti cordiali e sudati sotto il cappello, quelle camicie di flanella a quadretti variopinti, quei motti sugli striscioni verdi, quelle sgargianti tute della Protezione Civile. Molti spettatori allungavano la mano oltre le transenne nel gesto rituale che i tifosi compiono con i loro idoli

dello sport o dello spettacolo, per ricevere un tocco; a loro rispondevano con la mano rugosa gli alpini della file esterne del corteo, alcuni arrossendo di modestia e di imbarazzo.

Per qualche minuto mi sono ritrovato tra le gambe due bimbettini con gli occhi a mandorla che leccavano il tondino zincato della transenna nell'indifferenza dei genitori, impegnati a filmare con maestria la sfilata, le cui immagini raggiungeranno così chissà quale angolo dell'Asia!



Ma gli sguardi di simpatia per chi aveva il cappello alpino in testa si percepivano anche fuori dal cuore della manifestazione, addirittura tra le bancarelle del mercato permanente di Porta Palazzo, macedonia etnica di ambulanti e clienti.

Tutto ciò mi convinceva della forte e positiva relazione di scambio di valori e di ideali tra la cultura alpina e la società civile, la collettività, anche in fasi storiche di turbolenza e di complessità come l'attuale. Relazione che può essere utilmente coltivata, oggi che l'esperienza militare diretta è vissuta solo da professionisti volontari, tramite iniziative di informazione e di apprendimento rivolte ai giovani, peraltro in qualche misura già praticate dalle Forze Armate. (“Vivi le Forze Armate”)



Si può quindi essere ben d'accordo con chi, come Alberto Del Martino, auspica che tali iniziative abbiano maggior peso e durata, e sia loro attribuita più ampia enfasi, così come avviene per altre opportunità di stages formativi, talvolta caratterizzate da impegno modesto e da esiti conseguenti (ad esempio le “gioiose vacanze” Erasmus).

Sarebbe, per la cultura alpina, una buona contromisura all'inesorabile e sereno affievolimento dei suoi testimoni di un'epoca.

Saverio

# Adunata scarpinata

Se qualcuno mugugna per 2 km di sfilata leggete quanto ha scarpinato l'Alpino Marco Cavazzi.

Ho deciso di fare questo viaggio per mettere alla prova la mia tenacia pur avendo un allenamento di soli due mesi.

Quando si parte per una spedizione del genere gli interrogativi sono molti ma il principale è questo: resisterà il mio fisico a così tanti chilometri con solo 2 mesi di allenamento vista la grande sofferenza che ho dovuto patire l'anno scorso alla Adunata di Bergamo?

La partenza è stata difficile già di per sé, in quanto stanco dal lavoro e dalle poche ore di riposo; già a Sondrio la grossa sofferenza era il mal di piedi dovuto all'impatto con l'asfalto e lo zaino. Il primo giorno si è concluso sul ponte del Tartano con una sofferenza costante durante il giorno ma in ogni caso ero determinato ad arrivare almeno a metà tragitto. Fino al terzo giorno la giornata tipo era dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 20; in questi 3 giorni ho dormito presso amici e parenti. La soddisfazione in questi 3 gg è stato l'interesse della gente che mi fermava per strada per chiedermi dove andavo con il cappello alpino. Giunto a Cernobbio ho capito che le scarpe da ginnastica ultratecniche non mi avrebbero fatto terminare il viaggio, così ho deciso dopo una piccola sosta in farmacia, di indossare nelle ore più calde i sandali con dei sottopiedi di gel e stoffa. Da qui in avanti ho capito che il piede aveva bisogno di respirare e prendere aria. Le vesciche le ho combattute solo il primo giorno e il problema che l'anno scorso mi aveva rovinato i piedi l'ho risolto con due semplici cerotti al gel; quando hai grossi problemi di mal di piedi ci si infila in ogni posto in mezzo alla gente senza timore perché la priorità è risolvere il tuo problema. Ho imparato durante questo viaggio come il nostro fisico reagisce bene agli sforzi e alla fatica mangiando solamente pasta in bianco, carne frutta e verdura. Dal quarto giorno ho capito che il mio passo stava rallentando e il mal di piedi iniziava a togliermi le forze, infatti quel giorno avevo perso 10 km del programma, non arrivando neppure a Novara. Lo stimolo ad andare avanti è stato il grande conforto che ho avuto dalla gente incontrata per strada ma soprattutto dai miei compaesani che tutti i giorni mi telefonavano, soprattutto i miei amici Sandro e Giampiero, mio fratello Mirko e l'amico e compagno d'avventura Gianni Bramin. Il giorno prima mi ha raggiunto con sua moglie; abbiamo mangiato insieme e mi ha anche regalato una cartina. Il quinto giorno ho capito che se io non avessi cambiato strategia non sarei riuscito ad arrivare a Torino, e così ho deciso di provare a seguire la ferrovia in quanto il terreno era costituito per lo meno da ghiaione. La strategia ha funzionato sui piedi ma purtroppo la camminata nel ghiaione è molto più lenta. Pur avendo risolto il problema ai piedi mi sono creato altri problemi; infatti, oltre alla pericolosità dei treni e quindi "mente sempre lucida" anche sotto il battere del sole, ho dovuto affrontare un lungo tragitto nelle risaie senza avere la possibilità di trovare acqua. Ricordi di quella giornata solo il gran numero di bisce incontrate sulla ferrovia che andavano a rinfrescarsi nelle risaie allagate. In quel tragitto mi sono trovato in due situazioni particolari; la prima è quando è passato il TGV mentre io ero fermo su un muretto di un canale di una risaia a rinfrescarmi, e l'aria del treno mentre passava mi ha buttato la cartina in mezzo al canale e io a piedi nudi ho dovuto rincorrerla per 200-300 metri in direzione perpendicolare alla mia direzione di marcia. Vi lascio immaginare cosa può pesare una corsa del genere oltre alla forza della corrente che mi spingeva



la cartina sempre più lontana. L'altro fatto della giornata è quando, dopo una giornata nelle risaie sono arrivato a Borgo Vercelli e ho rischiato di farmi investire dal treno per un errore dovuto alla stanchezza. Alla fine di questa giornata avevo accusato un ritardo di 20 km. Il sesto giorno sono partito con i piedi un pò più riposati ma con lo sconforto di non riuscire ad arrivare a Torino per l'Adunata. Dal terzo al quinto giorno per attraversare le città mi sono avvalso di mio cugino Amilcare che oltre ad avermi ospitato con gentilezza alla fine della terza tappa a casa sua, mi seguiva con il GPS inviandomi le vie da seguire sul telefonino.

A mezzogiorno del sesto giorno ho capito che se avessi continuato così non sarei arrivato a Torino in quanto il passo era troppo lento.

Allora dopo aver mangiato in un bel autogrill tutto in legno ho dovuto cambiare di nuovo tecnica e usare la strategia consigliata da Gianni Bramin: camminare 2 ore a pancia, fermarsi 1 ora con i piedi per aria, camminare ancora 2 ore, dormire 3 ore e così via.. con questa nuova tecnica sono riuscito a arrivare a Torino il sabato mattina recuperando tutti i km. di ritardo e tribolando la metà. Molto gradito è il gesto di grande solidarietà quando il venerdì notte alle 23,30 sono arrivato in un bar di Chivasso dove i proprietari del bar mi hanno lasciato il divano all'esterno per potermi riposare. L'esperienza di questo viaggio è che i momenti di sconforto, di tristezza e di sofferenza vanno tenuti in considerazione prima del viaggio e comunque si alternano con momenti di euforia e felicità. Giunto a Torino mi hanno fatto una festa di benvenuto gli alpini di Mazzo, della Protezione Civile e gli amici di Semogo con la stretta di mano del nostro capogruppo Michele Moratti. Giunto a Torino ho dormito 3 ore e poi ho dovuto recuperare i liquidi persi. *(n.d.r. ecco perché in Adunata si beve!)*

Marco Cavazzi





## “L'Adunata è, per gli Alpini, l'annuale festa d'esser vivi: per i bocia di esser vivi e giovani; per i veci di esser vivi nonostante tutto.”

E aveva proprio ragione il buon Bedeschi!

Torino letteralmente invasa dalle Penne Nere, che si sono riversate a fiumi per le vie del capoluogo piemontese in occasione dell'84<sup>a</sup> Adunata Nazionale.

Doveva essere l'Adunata dei record, e infatti le aspettative non sono state per nulla deluse: 600mila Alpini presenti di cui oltre 90mila hanno sfilato domenica, per più di 12 ore, su un percorso di circa due chilometri e mezzo lungo i viali e le vie cittadine, attraversando importanti piazze che hanno segnato l'unità d'Italia; come Piazza Reale. Infatti questa Adunata è stata improntata per lo più sul 150 esimo compleanno del nostro paese, con molti striscioni che commemoravano il connubio tra storia d'Italia e degli Alpini, nati solamente 11 anni dopo; connubio che, come sappiamo, continua ancora oggi. Ma incominciamo dall'inizio!

Dopo 4 ore di viaggio arrivo finalmente a Torino per la mia seconda Adunata, e già noto la prima piccola differenza con Bergamo ove, appena uscito dalla stazione, mi sono trovato davanti una folla immensa che seguiva la sfilata, complice anche il “sentierone” che in quel tratto proseguiva in salita, lasciando intravedere gran parte della sfilata; questa volta invece, sempre all'uscita dalla stazione, erano presenti dei pannelli che impedivano la vista della sfilata, ma che si sono rivelati molto utili per separare la folla dall'entrata (cosa che invece a Bergamo era affidata alla Protezione Civile). Comunque risaliamo senza problemi il corteo lungo i grandi viali di Torino fino ad arrivare nella zona dell'ammassamento del Veneto, ove proseguiamo verso nord fino a giungere alla fantastica Piazza Reale, sede di Palazzo Madama e luogo importantissimo per questa prima capitale d'Italia. Dopo qualche minuto riusciamo a trovare il negozio “Al 33 – le giargiàtole d'la Adunata” (in piemontese le giargiàtole sono i piccoli oggetti con scarso valore economico ma grande valore affettivo), ove acquistiamo piccoli gadget alpini, l'annullo postale e visitiamo la mostra adiacente con importanti testimonianze alpine, come i famosi “valenki”, gli stivali usati dagli Alpini durante la campagna di Russia, oppure una delle prime divise da sergente maggiore del 1875, con il cappello alla calabrese e la stella metallica al posto dell'aquila, e il basto per mulo in dotazione all'artiglieria da montagna. Poco dopo, verso mezzogiorno, andiamo nel Parco Reale, e qui si nota in tutto il suo splendore la voglia di vivere degli Alpini! Tavolate immense, griglie enormi, silos di birra, damigiane di vino, Alpini che cantavano, altri ancora seduti sul prato a brindare con un buon bicchiere di vino...tutto contribuiva a dare un'atmosfera di convivialità e unità con tutti i paesi d'Italia; gruppi di Pinerolo, Sondrio, Milano, Biella, Pavia, Bergamo, Pordenone che si trovano nello stesso luogo, con lo stesso cappello in testa, lo stesso bicchiere in mano e la stessa simpatia e ospitalità reciproca, come se fossimo tutti della stessa famiglia!

Quale altro avvenimento riesce a darci queste emozioni?

Se vogliamo parlare in termini di numeri pochi altri riescono a raggiungere le nostre presenze (per lo più ricorrenze religiose, molto più raramente quelle politiche), ma se mettiamo in gioco l'orgoglio di appartenere a qualcosa che io stesso non riesco a descrivere in queste poche righe non ci batte proprio nessuno! Basta solo guardare alcune pagine alpine nate su facebook per rendersene conto: erano piene di commenti del tipo “Torino arrivo!”, “oggi finalmente si parte!”, “tutto pronto per partire!”. Quale altro avvenimento è capace di muovere centinaia di migliaia di persone nel giro di soli 3 giorni?

Dispiace solo che la concezione comune di molte persone nei confronti degli Alpini (studiando a Milano me ne sono accorto purtroppo!) è solo di montanari con il fiasco di vino nella mano destra e la grappa nella sinistra, che si ritrovano solo per bere, mangiare e cantare...è vero a queste cose non ci tiriamo indietro ma ricordiamoci che in questi tre giorni si fa una gran festa ma nei restanti 362 giorni all'anno siamo occupati in operazioni di volontariato non da poco conto perchè nessuno ne parla mai? Ma lasciamo perdere l'argomento, si potrebbe scrivere un libro! E comunque tutta questa voglia di far festa si tramanda da generazioni tra le persone di montagna; forse perchè non amiamo la vita agiata di un comodo ufficio ma preferiamo i cantieri, scegliamo una passeggiata a monte alla poltrona, quindi siamo persone molto più alla mano...chi lo sa! Una cosa è sicura, e l'ho appresa proprio dai libri di Giulio Bedeschi (reduce del fronte greco albanese e russo): gli Alpini quando erano sdraiati nelle steppe russe a meno 40 gradi e sotto il fuoco nemico pensavano solo a una cosa: la loro valle!



I loro monti e i loro soci...ed è proprio questo lo spirito dell'Adunata! Festeggiare con i soci l'esser vivi, l'esser parte di una grande famiglia, l'esser Alpini! Comunque tornando a noi, dopo i giardini reali siamo tornati all'ammassamento giusto in tempo per veder sfilare il Tirano, con il Soccorso Alpino, la Protezione Civile e le unità cinofile in bella mostra, e finalmente la nostra Sezione, capeggiata dal Presidente Alberto Del Martino e dal nuovo direttivo, cui è entrato a far parte il nostro Capogruppo Umberto Stellino, in qualità di consigliere; eravamo proprio in tanti, ma sicuramente nulla in confronto all'enorme massa di bergamaschi che hanno sfilato dopo di noi! Ma ormai è ora di tornare a casa, il Freccia rossa non aspetta e, così come nel tornare da Bergamo, l'Adunata mi ha regalato l'ultima grande emozione.

Questa volta invece sul treno ho scambiato due parole con un vecchio Alpino (superava di sicuro i 75 anni), dicendomi che da solo aveva fatto Pordenone-Torino andata e ritorno per poter partecipare...io scherzosamente gli ho detto “per l'Adunata si fa” e lui alzando la voce con tono deciso: “SI DEVE FARE!!”

Che dire...grazie Torino...grazie Adunata...grazie Alpini!

Aspettando Bolzano 2012.

**Mirko Mascetti**

Pagina Facebook: Gruppo Alpini Villa di Chiavenna

## Il più “vecio” di tutti

Smaltite le emozioni da sfilata la truppa di Tresivio, Poggiridenti, Cedrasco e Piateda si è regalata un lunedì regale con la visita alla reggia di Venaria e la Basilica di Superga. Proprio ai cancelli della dimora estiva savoiarda abbiamo incrociato un vecio, nodoso come una quercia ma gagliardo e fiero come può essere un'Alpino con un lungo vissuto. Per giunta con un copricapo coloniale ad indicare che ne doveva aver visto tante, ed un petto di medaglie. Un rapido saluto, un complimento, una stretta di mano ma dentro s'è serrata una curiosità: chi sarà sto monumento? Internet ce lo ha rivelato.



[www.bassanonet.it](http://www.bassanonet.it)

All'Adunata Nazionale degli Alpini di Torino applausi e onori per Cristiano Dal Pozzo, 98 anni, veterano di Rotzo e reduce di guerra dall'Abissinia. Tra due anni ne compirà 100. Cristiano Dal Pozzo, classe 1913, altopianese di Rotzo, è stato uno degli alpini più applauditi all'84° Adunata Nazionale svoltasi ieri a Torino. Applausi inevitabili: Dal Pozzo, reduce di guerra dalla campagna di Abissinia del 1935, era infatti l'alpino più anziano tra le circa 90 mila penne nere che hanno sfilato nel capoluogo sabauda, nonché prima capitale d'Italia. Una scena di affetto collettivo che si ripete ad ogni Adunata Nazionale, che il “vecio” tra i “veci” non si vuole assolutamente perdere. Vestito con la sua immancabile divisa coloniale color sabbia, seduto su una carrozzella e accompagnato da un gruppo di altri alpini, per tutto il percorso Dal Pozzo ha risposto con un cenno della mano - asciugandosi spesso gli occhi con un fazzoletto azzurro - all'ovazione della folla assiepata lungo le transenne. Una dimostrazione di affetto che ha raggiunto il culmine quando, nei pressi della tribuna delle autorità, l'anziano veterano si è alzato dalla carrozzina per fare qualche metro a piedi aiutato dal bastone. In suo onore è stato allestito anche uno striscione, con la scritta “Dal Pozzo Cristiano. Classe 1913. Reduce Abissinia 1935”. Sebbene testimone di un oscuro momento della nostra storia, corrispondente alle guerre coloniali, nonno Cristiano è una autentica star dei raduni scarponi. Oggi è tornato nella sua Rotzo, colmo di ricordi della festa di Torino e dove starà già pensando - ne siamo certi - all'Adunata Nazionale 2012 di Bolzano.

## Il Tenente degli Alpini

Franco Voghera, autore del libro “Il 5° Alpini è ancora tra noi” presentato a Morbegno nel gennaio 2010, ha recentemente pubblicato “Il Tenente degli Alpini, storia di Giordano Bartoccini”, 96 pagine che si leggono in un fiato perché il personaggio che le anima è davvero una figura straordinaria.

Franco lo ha intervistato, ascoltato, ha elaborato la sua testimonianza e quindi ha steso un gustoso racconto che tratteggia la forte personalità di Giordano Bartoccini. L'ho voluto conoscere in occasione dell'Adunata di Torino, dove l'inossidabile novantacinquenne Tenente vive, e l'incontro ha ulteriormente rafforzato l'identikit dell'Ufficiale che incarna tutte le qualità, i valori ed i sentimenti che ogni Alpino dovrebbe possedere. Lucido nella memoria, fermissimo sui valori, testardo nel perseguire i suoi progetti, acuto e schietto nei giudizi Giordano, forte di un vissuto importante gioca la sua partita al presente avendo ben chiaro i compiti e gli obiettivi che i vertici ANA dovrebbero perseguire nel futuro. Settimanalmente - è stato importante dirigente in Fiat - sale in auto per recarsi a Rivoli ed autorevolmente cura i suoi interessi accudito dalla governante moldava Valentina e dalla nipote Bianca. Si ammorbida quando racconta della sua amicizia con il Beato don Carlo Gnocchi ma incalza l'ANA a valorizzare senza riserve questa luminosa figura. Lascio però il piacere ai lettori scoprirlo nelle pagine del libro che lo racconta; pagina dopo pagina gradevoli sorprese svelano il Tenente Giordano Bartoccini. A Franco Voghera il merito di averlo “scoperto” e sapientemente rivelato.



**Franco Voghera**

### Il Tenente degli Alpini

Storia di Giordano Bartoccini  
Neos Edizioni, pag. 96, € 12



Giordano Bartoccini a Torino, con la nipote Bianca

## Lettere a Valtellina Alpina

Spett.le Direzione,

In riferimento all'articolo "Scoperte in Russia sul Don scritte di Alpini di Morbegno" del numero di Valtellina Alpina Anno XXIV del 1° Aprile 2011, noi fratelli e sorelle del soldato Bertolini Dino siamo riconoscenti alle persone che si sono preoccupate di cercare i familiari del nostro fratello scomparso in guerra, il cui nome era inciso su un roccia scoperta sulla riva del fiume Don.

Cogliamo l'occasione tramite il Vs. Spett.le Giornale per mandare la foto del nostro caro, che nonostante i 70 anni trascorsi, vive sempre nel nostro cuore e il suo ricordo, specialmente ora, è più vivo che mai. Ringraziando di cuore Voi e tutte le persone che si sono adoperate per questa ricerca, porgiamo cordiali saluti.

**I fratelli Bertolini Virginio, Fortunato, Primina e Maria  
I nipoti e i pronipoti**



*Ci uniamo alle vostre espressioni di riconoscenza verso quanti si sono prodigati a scoprire, segnalare e comunicare quanto si è trovato sulle rive del Don. All'ANA, da sempre, sentiamo il Dovere di onorare i Caduti, farne memoria, indicare il loro sacrificio come monito alle nuove generazioni perché non si ripetano le tragedie che ogni conflitto comporta.*

## Villa ringrazia Cercino

Il Gruppo Alpini Villa di Chiavenna ringrazia di cuore gli amici del Gruppo di Cercino che, in occasione dell'Adunata di Torino, hanno dimostrato un'ospitalità in perfetto stile Alpino! Il nostro Capogruppo Umberto Stellino riferisce infatti di non aver mai ricevuto un'ospitalità così spontanea e sincera; durante i giorni di festa il Gruppo ha distribuito moltissime porzioni di pizzoccheri della Valtellina, di cui circa 150 solo al sabato sera, conditi con canti e tanta allegria, creando una bellissima atmosfera di convivialità e amicizia reciproca. L'Adunata è un'occasione imperdibile per riportare alla luce i veri valori della nostra Cultura Alpina, e la buona compagnia che abbiamo avuto in quei giorni certamente ha fatto il suo effetto! Con l'augurio di continuare ad essere il Gruppo unito che siamo sempre stato.

**Mirko Mascetti**

*Gruppo Alpini Villa di Chiavenna*



IL TIR dei Pizzoccheri ha colpito ancora

## Grazie Volontari Pc ANA Valtellina

Approfitto della disponibilità concessami dalla redazione del giornale "Valtellina Alpina" della Sezione ANA di Sondrio e ringrazio tutte le persone che mi sono state vicino nel mio momento personale. Ringrazio il direttivo ANA che mi ha ridato la conferma a poter continuare ad essere il responsabile sanitario della squadra di Sondrio con un grazie particolare al Presidente Sezionale Alberto Del Martino, al Coordinatore PC Marco Bricalli, al Coordinatore CIO Carlo Cassani e al Capogruppo di Albosaggia Dario Bormolini che mi sono stati vicini in tutti i modi fino ad oggi.

La fiducia concessami mi ha fatto riprendere da subito le visite mediche a favore dei volontari per l'anno 2011. Infatti sono quasi al termine e pur con grande affanno stiamo girando la provincia per evitare che senza idoneità i volontari non possono intervenire alle esercitazioni e speriamo che non succeda mai nelle calamità naturali dove l'Alpino e l'ANA sono sempre in prima fila.

Quest'anno i criteri d'idoneità sono ancora per i volontari che si sottopongono a visita con Noi come quelli degli altri anni perché mi è stata concessa la responsabilità di firma. Dal 2012 i criteri cambiano e proprio per questo colgo l'occasione d'invitare i capigruppo e i volontari ad essere disponibili a far parte della squadra sanitaria e in maggior attenzione stiamo cercando medici, veterinari, farmacisti, psicologi, assistenti sanitari ed autisti per riformare la nuova squadra sanitaria anche perché nel 2012 la provincia di Sondrio dovrà organizzare per ospitare l'adunata del II° raggruppamento e sicuramente necessita una partecipazione attiva del gruppo sanitario perché sarà allestito anche il PMA ANA.

Spero che al più presto su queste pagine possa comunicare l'elenco dei componenti della squadra e i programmi futuri. Prima di congedarmi permettetemi un ultimo grazie alla redazione del giornale e al Presidente uscente Ettore Leali che dal 2005, anno in cui è iniziato il mio sodalizio con l'ANA Valtellinese, è sempre stato vicino ed attento alle mie iniziative della squadra sanitaria.

Grazie e sicuro di incontrarVi nelle prossime manifestazioni, formulo un sincero abbraccio Alpino.

**Aniello Iannaccone**

Una delegazione sezionale a Vipiteno

## Festa del Reggimento

Invitati dal Comandante dei Rgt., Colonnello Coradello e dal Colonnello Monti, Comandante del Morbegno, in occasione del 95° anniversario della Battaglia di Monte Fior - Castel Gomberto una delegazione della Sezione di Sondrio, della Sezione di Colico e del Gruppo Alpini di Morbegno si è recata a Vipiteno per partecipare alla festa del Reggimento. Durante la semplice cerimonia il Comandante ha rammentato il fatto d'arme, avvenuto fra il 5 e l'8 giugno del 1916 durante la famosa Strafexpedition austriaca. Nell'occasione erano presenti Jole e Mario Ranzani, genitori del Cap. Massimo Ranzani, iscritto all'ANA di Morbegno, deceduto, come noto, in Afghanistan nel corso di una missione umanitaria di aiuto alla popolazione. Il loro incontro con la nostra rappresentanza ha segnato un momento di viva commozione che è sfociato nella promessa da parte loro, di una prossima futura visita a Morbegno per ringraziare personalmente il Gruppo per i legami di amicizia e fraternità dimostrati nei confronti del loro congiunto. Dopo il pranzo, gentilmente offerto dal Reggimento, il Comandante Coradello ha voluto illustrare agli ospiti quanto è stato fatto durante la loro permanenza. Con l'aiuto di diapositive ha ampiamente descritto la situazione locale ed ha puntualizzato le serie difficoltà e infidi pericoli incontrati durante le operazioni nonostante lo scopo umanitario della missione. Al termine il Comandante, dopo i ringraziamenti per l'impegno dell'ANA nei confronti dei reparti alle armi (leggi medicinali e sostegno morale), ha voluto salutare uno per uno gli ospiti donando loro, in segno di amicizia e considerazione, un bottiglia di vino con l'etichetta del 5° RGT Alpini.



I genitori di Massimo Ranzani, il Presidente Del Martino, la nostra rappresentanza con lo striscione portato all'Adunata Nazionale di Torino.

### L' 8 giugno a Foza\* Commemorazione della Battaglia di Montefior Castelgomberto

Per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia Foza ha voluto commemorare il 95° Anniversario della 1a Battaglia di Montefior e Castelgomberto.

Nel Maggio 1916, l'offensiva Austriaca di primavera, chiamata dagli Italiani Strafexpedition (spedizione punitiva) investiva l'altopiano di Asiago con l'obiettivo di scendere nella sottostante pianura veneta, con lo scopo di tagliare le vie di rifornimento alle Armate Italiane attestate sull'Isonzo e in Cadore.

Tra il 5 e l'8 Giugno quattro battaglioni di Alpini: Argentera- Morbegno - Val Maira - e Monvisio, inquadrati nel gruppo Alpini Foza, assieme a sei Battaglioni del 151° e 152° Reggimento Fanteria Brigata Sassari, privi di alcun sostegno da parte dell'artiglieria Italiana, arrestarono sul Baluardo del Monte Fior - Castelgomberto, gli agguerriti reparti della 6<sup>a</sup> divisione Imperiale e il 2° Reggimento della Bosnia-Erzegovina all'epoca entrambi di stanza a Graz. La cerimonia si è svolta presso Malga Sapeur, dove sorge il monumento ai caduti del 2° Reggimento Bosno-Erzegovese. Alla cerimonia hanno partecipato una rappresentanza Austriaca del 54° Reggimento Territoriale di Graz con le autorità civili del Capoluogo stiriano, il responsabile della Croce Nera Austriaca, una delegazione Bosniaca con il Ministro della Difesa e il Sindaco di Banja Luka, il Generale Enrico Pino, comandante dell'Esercito Veneto, un reparto erede del Battaglione Alpini Morbegno, un reggimento di Lagunari della Serenissima, alcuni rappresentanti della Brigata Sassari. La manifestazione resa possibile grazie all'Associazione amici della storia di Foza, la Croce Nera Austriaca, il Gruppo Alpini di Foza, l'Associazione Nazionale del Fante, sezione Altopiano dei Sette Comuni e l'Associazione Nazionale Brigata Sassari, oltre che a rendere il giusto Onore a tutti i caduti cerca di trasmettere alle giovani generazioni i valori che sono alla base della compattezza e coesione morale degli Alpini e Sassarini di oggi, ancora una volta assieme nelle montagne di terre lontane e purtroppo ancora bagnate dal sangue della nostra migliore gioventù.

\*Foza in provincia di Vicenza (Altopiano di Asiago) è circondato dalle Melette (m. 1730) M. Miela (m. 1780) M. Spill (m. 1800), M. Fior (m. 1824), M. Castelgomberto (m. 1771), M. Tonderecar (m. 1673), Passo Zomo (m. 1140) M. Badeneche (m. 1464), Colle di Sasso Rosso (m. 1196), Monte Cornon (m. 1004), e dal colle di San Francesco (m. 1139).



Kaiserjaeger e Alpini i nemici di un tempo, oggi insieme per la pace.



Una parte del luogo della battaglia. La cresta di Monte Fior, ancor oggi ben visibili i lunghi trinceramenti con il materiale asportato.

Venerdì 28 aprile, è tornato il 5° dall'Afghanistan

## Cronaca e impressioni della trasferta a Udine

Per il rientro del "nostro" 5° dall'Afghanistan, un piccolo gruppo di Alpini di Sondrio e Morbegno ha voluto presenziare alla cerimonia tenutasi a Udine. Sveglia all'alba (anzi ben prima), viaggio lungo ma tranquillo (grazie al validissimo Gianfranco Cincera), accompagnato a tratti dalla pioggia. A Udine, siamo accolti in casa dall'amico fraterno Roberto Tami, alpino del Gemona, che dopo averci offerto il caffè, ci fa da guida per il resto della giornata. Sul luogo dell'alzabandiera incontro il Col. Coradello, Comandante del 5°, che mi saluta calorosamente e mi prega di portare i suoi saluti a tutti gli Alpini Valtellinesi. Sono presenti il Presidente Nazionale Perona con alcuni Consiglieri Nazionali, il Labaro ANA, 33 Vessilli di Sezione e numerosissimi Gagliardetti. Dopo l'alzabandiera, sfilata per le vie cittadine sino a raggiungere la piazza dove si è tenuto lo schieramento dei reparti e la cerimonia vera e propria. Dopo lo schieramento dei reparti (una compagnia per ogni Battaglione Alpini e Lagunari del S. Marco) vengono resi gli onori alle autorità militari (Capo di Stato Maggiore Esercito Gen. Valotto, Comandante delle Truppe Alpine Gen. Primicerj, Comandante della Julia Gen. Bellacicco) e alle Bandiere di Guerra. Vengono quindi tenute le allocuzioni delle autorità militari e civili (Sindaco e Presidente di Regione). Particolarmente significativo il ricordo dei feriti e dei Caduti in missione, con i nomi scanditi dall'oratore a cui rispondono i reparti col grido "Presente". Un momento di particolare commozione: l'incontro con i genitori del "nostro" Cap. Massimo Ranzani, caduto in Afghanistan, cui i componenti del Gruppo di Morbegno, hanno voluto esternare il proprio cordoglio e rincrescimento per la tragica perdita. A margine della cerimonia devo constatare la non numerosissima presenza di popolazione, peraltro molto calorosa nei nostri confronti, e la breve contestazione, ad opera di uno striscione retto da alcuni Alpini, riguardante la scelta del giorno della manifestazione (venerdì) che, per sua natura, credo non permettesse una più vasta partecipazione. Al termine della celebrazione, rapido pranzo in trattoria e, sempre guidati dall'amico Tami, visita al Sacriario dei Caduti di Russia di Cargnacco. Come non rimanere impressionati dall'atmosfera di sacralità che emana da questo Tempio che rappresenta la testimonianza dei vivi per Coloro che, al di là del come e del perché hanno compiuto l'estremo sacrificio in nome del Dovere.

Con tanta commozione tutti abbiamo scorso i grossi volumi, sui quali sono riportati tutti i nomi dei Caduti, alla ricerca di nomi conosciuti. Puntualmente, ciò che cercavamo è stato trovato. Con gli occhi lucidi usciamo dal Tempio, ci facciamo scattare qualche fotografia, salutiamo il nostro ospite Roberto e ripartiamo, sotto un bel temporale, per il rientro.

Ultimo capitolo: su indicazione del nostro Gianfranco, una deviazione a Caorle per una visita ad una grandissima azienda agricola con una cantina di produzione di vini altrettanto grande.

I gentilissimi padroni di casa, dopo averci fatto visitare le varie coltivazioni e le cantine, hanno offerto un graditissimo spuntino con assaggio dei loro ottimi vini e di altrettanto ottima "soppressa". Alla fine, i saluti con l'immane promessa di ritornare e ripartiamo alla volta della Valtellina.

Gualtiero Speciali



# Berghem de Sass

**1000 Artiglieri Alpini e 500 amici accompagnatori al primo Raduno del Gruppo Artiglieria da Montagna "Bergamo" alla caserma Druso di Silandro**



La manifestazione, magistralmente organizzata dal Generale Elio Carrara (già comandante del Gruppo Bergamo nonché della Brigata Alpina Orobica) e da A.A. Paolo Moro, è iniziata sabato 28 maggio alle ore 17 con il ritrovo dei primi (e già numerosi) partecipanti e delle Autorità nei giardini della Casa Comunale e con la successiva deposizione, presso la vicina Chiesa Parrocchiale e con la scorta di un picchetto armato, di una corona di alloro sia ai caduti di lingua tedesca sia ai caduti di lingua italiana della Prima e della Seconda guerra mondiale. Il discorso ufficiale è stato tenuto con accenti vibranti dal Colonnello Paissan che ha ricordato tutti i caduti, in particolare quelli del Gruppo Bergamo (che partecipò alla campagna di Russia inquadrato nella divisione Alpina-Tridentina e che sparò con i suoi obici gli ultimi colpi in quella terra il 26 gennaio 1943 nella battaglia di Nikolajewka), in guerra ed in tempo di pace, durante l'espletamento del servizio di leva. La giornata si è conclusa con il discorso di benvenuto del Capogruppo A.N.A. di Silandro durante la cena nelle sale della sede situata in una delle ex scuderie della Caserma Druso. Il giorno successivo gli artiglieri alpini del Gruppo Bergamo si sono riuniti presso l'ampio piazzale antistante la caserma dei Vigili del Fuoco e, schierati per batterie di appartenenza 31, 32, 33 (ed appartenenti al Reparto Comando), sono sfilati per le vie del centro storico cittadino tra gli applausi di un numeroso pubblico e tra non poche bandiere tricolori sventolanti dalle finestre e dai balconi degli edifici fiancheggianti il percorso ed hanno raggiunto la Caserma Druso al passo di marcia cadenzato dal ritmo dei tamburi delle bande di Silandro, in costume tradizionale, di Scanzorosciate (Bergamo) e di Pontoglio (Brescia). Nove i vessilli delle Sezioni (tra i quali quelli di Sondrio e Tirano) e più di 100 gagliardetti (tra i quali i Gruppi di Poggiridenti, Ponte, Albosaggia, Castione, scortati da 50 associati e dai Capigruppo Bormolini, Negri e Beltramini). Sono seguiti l'alzabandiera all'ingresso, accompagnato dall'inno nazionale, e la Santa Messa celebrata sul cortile principale da un Vescovo e da un Sacerdote Ufficiali Alpini.

Il discorso ufficiale è stata tenuto dal Generale di Corpo d'armata Casarotto il più alto in grado degli otto Ufficiali Generali presenti, il quale, con evidente commozione (fu comandate del Bergamo negli anni '80), ha tracciato una breve cronistoria del Reparto (di stanza a Silandro dalla fine della seconda guerra mondiale sino al 1995), dalle origini allo scioglimento ha ricordato le attitudini militari e la "scorza" tipicamente alpina dei

componenti per lo più provenienti dalle Province montane lombarde ed ha rivolto un memore pensiero agli alpini di oggi e di ieri, che in pace ed in guerra hanno perso la vita per l'adempimento del loro dovere. Hanno preso poi la parola il Sindaco di Silandro che ha espresso il suo pieno compiacimento per l'ottima riuscita della manifestazione ed il Sindaco di Bolzano che ha portato il saluto dell'intera amministrazione, giunta e consiglio e si è dichiarato onorato della scelta, da parte dei vertici dell'A.N.A., della Città da lui amministrata quale sede dell'adunata del 2012 ed ha concluso con un arrivederci a Bolzano rivolto a tutti gli alpini presenti.

E' seguito un festoso rancio alpino (750 i partecipanti) sotto la tettoia della zona scuderia ed auto carreggio, nella parte alta della Caserma.

Il raduno si è concluso con l'ammainabandiera ed il tradizionale "rompete le righe".

**Gianfranco Pini**



*Momenti celebrativi del primo raduno del Gruppo A.M. Bergamo*

## Una casa per Luca



L'alpino Luca Barisonzi, gravemente ferito in Afghanistan, sta affrontando, con uno spirito davvero encomiabile ed in linea con la nostra tradizione, un periodo di cure e di faticosa riabilitazione per cercare di recuperare la funzionalità quantomeno degli arti superiori. Quando questo periodo si sarà concluso, però, avrà la necessità di reperire un'abitazione tecnologicamente attrezzata che gli consenta una vita il più possibile normale ed autonoma. Questo tipo di abitazioni hanno, tuttavia, costi davvero importanti che Luca e la sua famiglia non possono certo affrontare da soli. Luca Barisonzi è anche un nostro ragazzo, un membro a pieno titolo della nostra grande famiglia alpina per cui non sarà lasciato solo. Di concerto con il Comando dell'8° Reggimento Alpini la nostra Associazione ha deciso di intervenire per fornire a Luca una casa adeguata alle sue particolari esigenze. Si tratta di un progetto ambizioso e di particolare impegno economico ma sono sicuro che Sezioni, Gruppi, Alpini ed Amici non lasceranno solo Luca ed anzi si adopereranno per dimostrare, ancora una volta, che la fraternità alpina non è un concetto vuoto. Per tale motivo abbiamo aperto un conto corrente bancario intestato alla Fondazione A.N.A. Onlus (in modo che i contributi versati siano anche fiscalmente detraibili): **nr. 100000002866 intestato a: Fondazione A.N.A. Onlus Via Marsala 9 20121 Milano - c/o Banca Intesa Sanpaolo ag. 1027 - Via Volta, 21 Milano IBAN: IT65 F030 6909 4521 0000 0002 866** sul quale invito a far confluire tutte le offerte.

Questo l'appello diffuso dal **Presidente Nazionale Corrado Perona** alla grande famiglia dell'ANA.

***Siamo tutti chiamati a questa generosa e solidale mobilitazione. Si fa appello a soci, aggregati e sostenitori a versare ai rispettivi Gruppi la propria offerta; poi gli stessi faranno pervenire in Sezione. In ogni Raduno estivo saranno affissi i manifesti illustrativi di questo nobile progetto; ad ogni Gruppo il compito di sensibilizzare i propri soci, concittadini ed ospiti. In autunno la Sezione provvederà ad effettuare il versamento del complessivo raccolto alla Fondazione ANA Onlus contribuendo così a concretizzare "Una casa per Luca".***

## Premio Giornalista dell'Anno 2010

Indegnamente sono stato nominato a far parte della commissione nazionale che monitora la stampa, seleziona testate e servizi che documentino il ruolo, l'attività, l'attualità e la storia dell'ANA e delle Truppe Alpine sui media di grande impatto comunicativo e sottopone al CDN ed al Presidente Nazionale le proprie proposte ho vissuto con particolare interesse le sedute che hanno dato vita al Premio. Vaso di coccio tra firme importanti come Luigi Bertino (presidente commissione), Vittorio Brunello direttore de L'Alpino, Enzo Grosso, Paolo Mastracchio e Livio Olivotto ho più ascoltato che commentato, più letto che scritto e sicuramente ho più imparato che espresso giudizi. Il compito è stato ampiamente facilitato dai navigati componenti della commissione e dai protagonisti del Premio, emersi subito per la professionalità espressa nei loro servizi e per l'autorevolezza delle testate che li hanno diffusi. Il settimanale Panorama e la rete televisiva Sky sono due capisaldi mediatici; davvero significativo che abbiano curato reportages di grande efficacia sui nostri militari schierati in Afghanistan, fronte caldo dello scenario mondiale. Unanime l'attribuzione del Premio, in questo caso ex-equo, al settimanale grazie ai reportages degli inviati Fabrizio Paladini, Gianandrea Gaiani ed il fotografo Mauro Galligani. Di grande impatto l'ampio servizio mandato in onda in otto puntate su Sky con il cronista sportivo Fabio Carezza nell'inedito compito di inviato dal fronte. La cerimonia di consegna del Premio è avvenuta al Teatro Alfieri di Torino in occasione dell'84° Adunata; queste le motivazioni che hanno accompagnato i riconoscimenti:

### FABIO CARESSA

Telecronista, per quindici giorni si aggrega agli alpini in missione di pace e ne condivide il difficile impegno umanitario e militare partecipando alle attività in zone ad alto rischio in Afghanistan. Attraverso la rete Sky riesce a trasmettere, in otto puntate, emozioni e ritmi vissuti quotidianamente con gli alpini.

### PANORAMA

Con collaboratori di alto livello, ha costantemente informato i suoi lettori con obiettività ed ampi e documentati servizi sulla missione di pace in Afghanistan, evidenziando l'impegno oneroso e rischioso delle truppe alpine.



Parata di politici ed Amministratori, Comandanti T.A. e vertici ANA nella cerimonia che ha assegnato solidarietà e premi al Teatro Alfieri a Torino, alla 84° Adunata Nazionale.

Sulle nevi del Pescegallo, in Valgerola

## Trofeo “Mino Galbusera e Piero Maccani”

Domenica 27 marzo 2011 si è svolta sulle nevi di Pescegallo l'annuale gara di slalom gigante Trofeo Mino Galbusera e Piero Maccani a.m. organizzata dal Gruppo Alpini Valgerola e valida come settima prova del Gran Prix Valgerola 7° edizione. Malgrado le non favorevoli condizioni atmosferiche ben quasi 200 intrepidi atleti, sfidando nubi e nebbia, si sono dati appuntamento al cancelletto di partenza.

Atleti di tutte le età, e di diverso spessore tecnico hanno aggredito le nevi per portare a casa un lusinghiero risultato o solo per divertimento, onorando con la loro presenza una classica dello sci in Valgerola, come è da sempre la gara delle Penne Nere.

Nel pomeriggio presso il Centro del Bitto si sono svolte le premiazioni di tutti i partecipanti.

Premi per tutti e premi speciali sono andati al primo assoluto maschile, che anche quest'anno si è riconfermato l'impeccabile Michele Brivio, e alla prima assoluta femminile la giovane Helene Fazzini, premiati con pregiati manufatti artistici, intitolati alla memoria del compianto alpino Maccani Piero e consegnati nelle mani degli atleti dalla moglie e madrina del Gruppo Alpini la signora Caterina Orlandi.

Altri premi speciali sono andati ai partecipanti più giovani e all'atleta meno giovane e nonché l'Alpino più anziano l'inossidabile Gino Curtoni, classe 1924.

Punta di diamante del nostro Gruppo Sportivo e nonno di Irene e Elena Curtoni, portacolori della nazionale italiana di sci alpino. Ad entrambe le nostre sciatrici vanno i nostri complimenti e l'augurio di rivederle un giorno gareggiare nella nostra gara sociale accanto al nonno Gino.

Premio speciale all'Alpino Enea Zugnoni prima Penna Nera del Gruppo Valgerola e premio speciale all'Alpino Fausto Pomoni 1° Alpino assoluto.

Prima squadra classificata è stata quella dello Sci Club Alta Valsassina, che ha preceduto il gruppo Amici di Silvy e lo Sci Club Pescegallo, quarto ai piedi del podio il nostro G.S. Alpini Valgerola. Sci Club Alta Valsassina che si è aggiudicato il Trofeo alla memoria dell'alpino Dr. Mino Galbusera e Alpino Piero Maccani, trofeo consegnato agli sciatori dal Dott. Galbusera e dal Dr. Marchetti Dino in rappresentanza della famiglia Galbusera.

Dal Gruppo Alpini va al Cav. del Lavoro Rag. Mario Galbusera un sentito ringraziamento e un arrivederci alla prossima edizione. Un doveroso ringraziamento va a tutte le squadre, oltre a quelle già menzionate, sono intervenuti gli sci club di Dervio, Lecco, Valli del Bitto, Erba, Valtorta, Maltrensema, Belletto Tavernerio, gli amici sciatori di Talamona e lo Switch Snow Board Club.

Non vanno dimenticati i ringraziamenti ai collaboratori, agli sponsor e alle famiglie degli alpini “Andati Avanti “ che hanno voluto ricordare i propri cari offrendo dei premi alla memoria.

A conclusione della splendida giornata di sport, il rinfresco offerto dal Gruppo Alpini ai partecipanti e agli spettatori e da buona tradizione degli Alpini non sono mancati nemmeno i canti e cori. Un grazie di cuore a tutti gli atleti che malgrado le condizioni del tempo hanno voluto onorarci della loro presenza, un augurio di pronta guarigione all'atleta Primo Vaninetti infortunatosi durante la gara e un arrivederci a tutti al prossimo anno.



Alpini Valgerola

Momenti della ricca premiazione Gran Prix Valgerola



# Irene ed Elena Curtoni, campionesse di sci con le stellette

A Rasura, al gran finale del Gran Prix Valgerola, una kermesse che ha visto tra i paletti delle otto prove di sci oltre 1.500 atleti, le regine della manifestazione erano loro: Irene ed Elena Curtoni. Reduci da una stagione agonistica segnata da molte luci e qualche ombra (guai fisici hanno limitato partecipazioni e risultati) le due sorelle hanno ottenuto piena consacrazione in azzurro con maiuscole prove in Coppa del Mondo e i Mondiali a Garmisch. La grande stampa ha dato ampio risalto alle performances delle *geroline* ma quello che più piace leggere nei commenti di titolati campioni è che entrambe hanno ampi margini di crescita e che “abbiano la qualità per raccogliere soddisfazioni per loro stesse e per i loro sostenitori”. Grazie a Lanfranco, Capogruppo di Valgerola, ho potuto avvicinarle a Rasura, prima delle festose premiazioni illuminate da Irene ed Elena chiamate a dar “valore aggiunto” al già ricco podio di premi. Perlopiù scarpone le curiosità delle domande tese a capire il loro essere al tempo stesso protagoniste azzurre del circo bianco ed Alpine. Già, perchè entrambe militano nel Centro Addestramento Alpino - Reparto Attività Sportive - Sezione Sport Invernali del Centro Sportivo Esercito/Sezione Sci Alpinistica con sede alla caserma “L. Perenni” di Courmayeur.



Una caserma che godono poco – Irene sostiene di trovarsi benissimo nei rari momenti in cui è lì – perchè la loro agenda è più dettata dalla FISJ che dal Comando delle Truppe Alpine. Una stagione lunghissima la loro, sempre in giro nei mesi estivi/autunnali per la preparazione prima di tuffarsi nel calendario agonistico delle gare che le vede stabilmente in azzurro nel circo bianco.

E quando non sono in pista ci sono mille adempimenti con media, sponsor, rappresentatività istituzionali, riconoscimenti, quando non siano temuti giri clinici per riprendersi dai guai fisici sempre in agguato.

Insomma la divisa ed il cappello alpino possono attendere.

A Courmayeur il Comandante del Reparto Attività Sportive è il Col. Marco Mosso, figura di spicco nel panorama dello sport: Irene ed Elena ne tracciano un profilo lusinghiero.

Altrettanto noi veci che l'abbiamo conosciuto a Garmisch.

Alla domanda come Irene prima ed Elena dopo siano approdate al Centro Sportivo Esercito (sappiamo quanto tra i vari corpi – Carabinieri, Esercito, Finanza, Forestale, Polizia – sia aperta la competizione ad inquadrare tra le proprie file gli atleti di punta delle varie discipline sportive) la risposta “una certa casualità” non convince del tutto.



Perché nel dna di Irene ed Elena ci sono i cromosomi, o se vogliamo dirla alla scarpona, i semini di nonno Gino. Intriganti geni difficili da riconoscere ma che segnano il destino: come dire che le nipoti erano predestinate. Che lo sci, quello del pionierismo praticato dal nonno al Pescegallo trovasse consacrazione, attraverso Irene ed Elena, sulle blasonate piste di mezzo mondo, quelle che fanno la storia dello sci. Che bella soddisfazione per nonno Gino! Perché senza scalfire il talento, la classe, i sacrifici a cui si sottopongono le due campionesse occorre dire che l'imprinting alla loro carriera sportiva l'hanno fornita i genitori e nonno Gino Curtoni, classe 1924, Alpino del Batt. Morbegno, catturato ed internato in lager tedesco; un passato tutto da raccontare. Ma anche riconosciuto pioniere e “padre” dello sci in Valgerola; sessant'anni fa fu il primo agonista della valle, si guadagnò il brevetto di maestro, fu tra i fondatori e promotori della società sportiva che diede lustro allo sci vallivo e che tuttora sfodera ottimi atleti.



La popolarità delle nipoti è una bella gratifica ma da agonista sa che il successo si conquista giorno per giorno, ed i sacrifici sono l'altra faccia della medaglia del successo. Irene ed Elena trovano ora anche l'affetto ed il sostegno dei fans; su facebook, il loro gruppo conta 297 ammiratori. Possiamo esserne certi che, difendendo i colori azzurri e quelli delle penne nere, Irene ed Elena potranno contare anche sul tifo affettuoso delle migliaia di soci ANA; 381.015 in tutto. I più scalmanati sicuramente i 5.830 della Sezione valtellinese di Sondrio cui è lecito pensare si aggiungano i 1.552 della Sezione Valtellinese di Tirano.

Go Irene ed Elena, i veci trepidano e gioiscono con voi!

## 39° Campionato Nazionale ANA di Marcia di regolarità in montagna a pattuglie

Buona prestazione dei nostri atleti domenica 22 maggio nella splendida ed insolita cornice di S. Margherita Ligure ( GE). Paradossalmente si è svolto a livello del mare il 39° Campionato Nazionale ANA di marcia di regolarità in montagna a pattuglie. Ben 5 le pattuglie ( 3 in più rispetto alle precedenti uscite) della sezione ANA Valtellinese di Sondrio che vi hanno partecipato, e hanno portato a casa un 12° posto assoluto su oltre 30 sezioni presenti. Su un percorso sulla carta semplice, visto la mancanza di montagne simili a quelle a cui siamo abituati in Valtellina, gli organizzatori sono riusciti invece a proporre, in uno scenario suggestivo ed unico, un tracciato veramente bello, ma nel contempo duro. Insomma per Alpini!

Nella classifica assoluta questi i nostri piazzamenti:

57° Pattuglia

**Negrini Vito, Bricalli Celestino, Negrini Ilario**

71° Pattuglia

**Beltracchi Marino, Berniga Ivo, Canclini Dario**

77° Pattuglia

**Ravelli Nevio, Codazzi Marino, Del Nero Mirko**

79° Pattuglia

**Marioli Giovanni, Gusmeroli Giuseppe, Gumeroli Amos**

108° Pattuglia

**Mazzoni Ivan, Monti Giulio, Mazzoni Silverio**

Un ringraziamento ai gruppi di Albaredo (5 atleti), Caspoggio (3) Talamona (2), Valdisotto (2), Buglio, Valtartano e Piaveda.



## Raduno del "Tirano" a Malles e Glorenza: programma

### Sabato 3 settembre 2011

9.00 Alzabandiera nella Caserma Wackernell

Apertura Ufficiale del Raduno

10.00 Depos. Corona Monumento ai Caduti di Malles Venosta

11.00 Deposizione Corona Monumento ai Caduti di Glorenza

12.30 Pranzo riservato agli addetti all'organizzazione

15.00 Benedizione Cippo Caserma Petitti di Roreto Glorenza

16.00 Deposizione fiori Lapide del Serg. Magg. Perilli Laudes

18.00 Presentazione Libro "La Storia del Battaglione Tirano"

20.00 Glorenza Esibizione Gruppo musicale " La Baldoria"

20.30 Cena

### Domenica 4 settembre 2011

8.30 Inizio Ammassamento lungo la Strada per Planol

10.00 Inizio Sfilata (come da ordine di sfilamento allegato)

11.00 Deposizione Corona alla Madonnina del Tirano

11.15 Santa Messa in suffragio di tutti i Caduti del Battaglione

11.55 Discorsi delle Autorità convenute

12.10 Discorso del Presidente dell'Associazione

13.00 Pranzo

17.30 Ammaina Bandiera nella Caserma Wackernell

Chiusura del Raduno

### Logistica

Sarà possibile pranzare sabato sera a Glorenza:

Mensa Sezione di Tirano (menù Valtellinese) € 20

Prenotazione obbligatoria, pagamento anticipato sul CC bancario intestato a: Associazione Battaglione Alpini Tirano

IBAN: IT32 IO56 9652 3700 0000 3670 X42

Filiale: 061 Regoledo di Cosio (SO)

Causale del versamento: numero ospiti cena Sabato 3/09;

oppure: numero ospiti pranzo Domenica 4/09.

Sarà possibile pranzare domenica a Malles Venosta

Palestra Comunale menù € 20

Prenotazione obbligatoria, pagamento anticipato sul CC bancario intestato a: ASD Malles

IBAN: IT 23 S 06045 58540 00000001000

Cassa di Risparmio di Bolzano - Filiale di Malles Venosta

Causale del versamento: numero ospiti pranzo Domenica 4/09

Prenotazione copia libro consigliata, pagamento anticipato € 25 sul

CC Bancario intestato a:

Associazione Battaglione Alpini Tirano

IBAN: IT25 P056 9652 3700 0000 3333 X93

Filiale: 061 Regoledo di Cosio (SO)

Causale del versamento: numero \_\_\_\_ di copie del libro

Per motivi di organizzazione, onde evitare inutili sprechi, si invita ad effettuare le prenotazioni entro il **24 agosto 2011**, oltre renderebbe difficoltoso il riscontro del pagamento sul conto corrente in tempo utile. Posti disponibili: Cena Glorenza 600; Pranzo Glorenza 400; Pranzo Malles 800.

### Prenotazione Alberghi

Prenotazione presso i singoli Alberghi consultare il sito della A.P.T. di Malles Venosta, tel. 0473.737070 che sarà in grado di fornire dati sugli Alberghi con camere disponibili per tutta la durata della manifestazione.

Sabato e Domenica sarà funzionante un servizio di *Minibus Navetta* fra Malles - Glorenza al prezzo di 1 € a persona tel. 328.5624345; è in funzione un City bus che ogni ora effettua il percorso Malles - Glorenza - Sluderno.

## Appuntamento con la...Storia

Anche quest'anno, organizzato dall'infaticabile alpino Gianfranco Giambelli, Consigliere e referente per la bassa valle, si è svolto l'incontro dei Reduci dell'ultima guerra coi ragazzi delle scuole.

A volte verrebbe da pensare che ormai è una tiritera che si ripete un anno con l'altro sempre allo stesso modo, ma, e me ne sono reso conto personalmente, ogni volta c'è qualche novità che rende sempre unico ogni incontro.

Tra i tanti che abbiamo fatto nei vari plessi scolastici, sempre coi ragazzi molto attenti e pronti a "bombardarci" di domande, una sorpresa non da poco mi ha riservato l'incontro del 16 maggio coi ragazzi delle scuole medie di Talamona.

Come al solito è venuto a prendermi a casa l'amico Giambelli; arrivati a Talamona, ad accoglierci c'erano gli Alpini di quel Gruppo e quelli di Tartano; pacche sulle spalle, baci, abbracci con l'augurio a "tenere duro".

C'era anche un alpino di Talamona del 1917, Attilio Riva del Btg. Morbegno, pure lui reduce della guerra; devo purtroppo constatare che ormai siamo rimasti veramente in pochi a contarcela....

I ragazzi si preparano per l'incontro; l'amico Giambelli mette ognuno al suo posto; gli alpini da una parte e noi due reduci al centro.

Soliti discorsi di presentazione e subito si comincia a parlare coi ragazzi sempre molto attenti e pronti a fare mille domande.

Comincio io a raccontare le avventure sui vari fronti: occidentale, albanese e greco, il fronte russo, la ritirata, la battaglia di Nikolajewka, come sono stato ferito, il principio di congelamento alle gambe, la convalescenza a Salsomaggiore; l'otto settembre 1943; la prigionia ed il ritorno finale a casa il 5 settembre 1945; un po' le solite cose che ho già ripetuto tante volte.

Dopodichè inizia a parlare l'amico Riva che racconta anche lui le sue avventure sui vari fronti.

Essendo il postino del Btg. Morbegno, girava con la moto.

Racconta del fronte greco-albanese, dei vari posti che ha frequentato: Elbasan, Monte Tomori, la valle del Devoli, Labinoti, Coriza e altri luoghi dove anch'io ero stato, tutti nomi che mi erano molto famigliari.



Fronte albanese

Finito l'incontro alla scuola ed essendo ormai mezzogiorno, con tutto il Gruppo di alpini ci siamo portati alla casa degli Alpini a San Giorgio sopra Talamona per consumare in allegria il classico "rancio alpino" a base di taragna con contorno di salsicce e costine. Sempre insieme all'amico RIVA, abbiamo continuato a parlare del fronte greco-albanese, visto che ci eravamo stati entrambi.

A questo punto racconta che un giorno passando per Labinoti si è fermato dove c'era il panificio della "Tridentina" per vedere se

poteva avere una pagnotta per calmare un po' i morsi della fame. Continuando il racconto dice che un panettiere presente gli diede una pagnotta ed anche un mestolo di brodo.

Dalla parlata aveva capito che doveva essere dei suoi paraggi e, continuando il discorso, gli disse che era di Sacco, paesino della provincia di Sondrio. Al che rimasi semplicemente interdetto; come ho detto anche nel libro delle mie memorie "Quant'è bella Giovinezza...", in Albania fui anche comandato a fare il panettiere a Labinoti, essendo stato anche garzone da un fornaio negli anni precedenti la guerra. Al racconto del Riva mi è tornato alla mente in un lampo quell'episodio lontano di 70 anni fa e che anch'io avevo ancora impresso nella mente. Gli dissi allora che quel panettiere ero io; non vi dico la sorpresa anche per il Riva!

Al che, sopraffatto dalla commozione, mi ha abbracciato, baciato, ed ancora ringraziato per quel gesto lontano nel tempo ma ancora vivo nella sua mente. Sono senz'altro quei particolari che ti rimangono impressi per tutta la vita. Abbiamo quindi continuato a parlare tra noi delle nostre avventure durante la guerra e con gli altri intorno che ascoltavano altrettanto stupiti.

Era presente anche una signora che, avendo perso il padre durante la ritirata di Russia, ha voluto tornare in quei luoghi ed ha rifatto tutto il percorso della nostra ritirata fino a Nikolajewka, in ricordo di suo padre, passando sotto il così detto ponte della morte della ferrovia. Ringrazio sempre coloro che si prestano per fare questi incontri molto belli, che danno tanta soddisfazione anche a noi reduci.

Artigliere Alpino **Antonio Rasica**



Il Ponte di Perati



## Morbegno, domenica 12 giugno al Polo Fieristico 1° Raduno provinciale dei Volontari della Protezione Civile

Si è svolto a Morbegno il 1° Raduno provinciale dei Volontari di Protezione Civile, presenti circa 420 persone in rappresentanza di tutti i gruppi e associazioni che operano nel territorio Provinciale.

Dopo la registrazione dei partecipanti è iniziata la giornata con i saluti da parte delle autorità; per la Protezione Civile A.N.A ha preso la parola in nostro presidente Alberto Del Martino, ricordando alcune considerazioni al riguardo.

Nell'ambito dell'A.N.A ha particolare rilevanza e valore il settore della P.C.; è presente con 16.000 volontari a livello nazionale, siamo componenti delle colonne mobili a livello Nazionale, Regionale e Provinciale unitamente alla sezione di Tirano.

L'Associazione Nazionale Alpini, grazie all'aiuto di tutti i volontari, ha costruito una propria colonna mobile che è stata ufficialmente presentata a Milano il 25 Giugno.

La Sezione di Sondrio, con 620 Volontari ha attualmente 22 nuclei di Protezione Civile di cui 2 svolgono solo attività antincendio, questi gruppi operano in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali, tramite apposite convenzioni.

Del Martino, ha poi ricordato che dal 2 al 9 Luglio in località Le Piane di Piateda, su invito del dipartimento di P.C. Nazionale, la sezione di Sondrio organizza un campo scuola nell'ambito di un progetto Nazionale di educazione e sensibilità alla cultura di P.C. denominato "Anch'io sono la protezione civile"; il progetto ha lo scopo di diffondere tra le giovani generazioni la cultura e il rispetto del territorio e la coscienza delle attività di P.C. come servizio di vivere civile. L'Amministrazione provinciale ha incaricato la P.C. A.N.A. di preparare il pranzo; sotto la guida del coordinatore Marco Bricalli si è preparato polenta taragna e salsicce per tutti. Nel piazzale del polo fieristico erano in esposizione i mezzi e le attrezzature in dotazione alla Provincia e ai vari gruppi. Nel pomeriggio si è svolta una breve dimostrazione d'interventi di P.C. con la presenza dell'elicottero della Regione Lombardia, del gruppo intercomunale di Morbegno, del soccorso Alpino e delle unite cinofile; si sono svolte alcune esercitazioni di antincendio boschivo e di ricerca dispersi.

Alla manifestazione erano presenti le organizzazioni: Ccv - So, Psicologi per i popoli, ANA Sezione Valtellinese di Sondrio, ANA Sezione Valtellinese di Tirano, Soccorso Alpino, Croce Rossa Italiana, Vigili del Fuoco volontari.



I volontari di Protezione Civile presenti a Morbegno

## Penne Nere *in rosa*

Anno 2000: con l'approvazione della legge n. 38 del 20 ottobre 1999, che ha sancito l'istituzione del servizio militare volontario femminile, l'Esercito Italiano ha affrontato un cambiamento epocale, con l'ingresso in caserma delle donne.

Il corpo degli Alpini non ha fatto eccezione e da oltre dieci anni a questa parte, è un fatto comune trovare tra le file delle penne nere donne che si addestrano alla montagna, al tiro e alla disciplina.

Attualmente la quota rosa nelle Truppe Alpine ha raggiunto quota 808, circa il 10% della forza totale, e ricoprono i più svariati incarichi operativi e logistici: dal fuciliere al radiofonista, dal pilota di mezzi blindati all'osservatore meteorologico, da alpiere a conduttore di automezzi. Tra le 'alpine' ci sono pure 10 ufficiali e 17 sottufficiali che comandano alcune delle compagnie e dei plotoni dei reggimenti delle brigate Julia e Taurinense, in Patria come all'estero. Nella missione in Afghanistan, che ha visto impegnate negli ultimi dodici mesi la Taurinense e la Julia le Alpine hanno svolto un ruolo fondamentale nell'assistere la popolazione civile, in particolare interfacciandosi con le donne afgane, attraverso la distribuzione di medicinali e di generi di prima necessità. Il tutto a latere dei normali compiti operativi, uscendo cioè ogni giorno in pattuglia, sulla torretta del mitragliere dei Lince, alla radio o nei team sanitari.



Alpine le  
valtelinesi Simona,  
Katia, Elena e Irene

Nessuna differenza di trattamento rispetto agli Alpini maschi, dunque, se non quelle legate all'uniforme da cerimonia - che è di foggia femminile così come le scarpe - e naturalmente per quanto riguarda gli alloggi, che sono stati adattati alle esigenze femminili. Anche l'aspetto esteriore è regolamentato ed è previsto che i capelli debbano essere sempre raccolti mentre il trucco non è ammesso e non si possono indossare monili, con l'eccezione della fede nuziale.

E a proposito di matrimonio e famiglia, l'integrazione delle donne nelle forze armate sta procedendo anche attraverso l'istituzione di servizi forniti alle madri in uniforme, il cui numero è in crescita, come ad esempio l'asilo nido recentemente inaugurato a Torino presso l'ex-ospedale militare Riberi.

Caporal maggiore **Beatrice Miceli**

## Alpini di Sondrio nel mondo: istruzioni per Facebook

Visto il grande successo che ha ottenuto la pagina Facebook del Gruppo Alpini Villa di Chiavenna riporto di seguito tutte le istruzioni per creare una pagina, nella speranza che altri Gruppi della nostra Sezione possano accedere al web.

Ovviamente se non siete ancora iscritti a Facebook basta andare sul sito [www.facebook.com](http://www.facebook.com) e completare i dati sulla destra per potersi iscrivere (completamente gratuito); prima però di procedere a creare una pagina conviene fare un po' di pratica, per imparare i termini, le modalità e tutti i mezzi per comunicare con gli utenti.

Fatto questo descrivo ora di seguito il modo più breve e facile per creare una pagina (evidenziando i comandi con una freccia rossa nelle immagini a fianco):



1 Digitare sul comando "cerca" il nome "Gruppo Alpini Villa di Chiavenna (Sezione Valtellinese di Sondrio)" e entrare nella pagina del nostro gruppo.



2 In basso alla colonna di sinistra cliccare su "crea pagina". A questo punto vi compare una schermata con 6 scelte, in base alla tipologia di pagina che si vuole creare; per la pagina Alpini è preferibile scegliere "causa o comunità".

Appena si clicca compare una barra dove aggiungere il nome: per avere i gruppi tutti uguali, dando quindi un'idea di serietà e di organizzazione è meglio scrivere il nome del Gruppo Alpini seguito dalla nostra Sezione tra parentesi, ad esempio: Gruppo Alpini Villa di Chiavenna (Sezione Valtellinese di Sondrio). Si accettano le condizioni d'uso e si clicca su "primi passi".



3 A questo punto vi compare una schermata come questa a lato, che è la vostra nuova pagina! Come vedete Facebook vi fornisce tutti gli aiuti per inserire i dati, a partire dall'immagine per finire con informazioni generali, dove si può aggiungere la storia del Gruppo, iniziative, progetti ecc... l'importante è seguire le istruzioni. Ora non vi rimane che suggerire e condividere la pagina, grazie ai comandi "condividi" in fondo alla colonna di sinistra e "suggerisci agli amici" in quella di destra. Spero di essere stato chiaro, in caso contrario lasciate un messaggio nella nostra pagina e provvederò a rispondervi in tempi brevi. Ripeto che avere una pagina Facebook è molto importante per far conoscere gli Alpini delle nostre Valli in tutto il mondo: come ho già riportato nello scorso numero di Valtellina Alpina alla nostra pagina sono iscritte molte persone del sud America, Gran Bretagna, Svizzera e tanti altri, senza contare le molte province italiane. Grazie anche al materiale pubblicato in occasione dell'A-dunata di Torino, le visite mensili sono salite a oltre 30mila!! Ciò vuol dire che più di mille persone al giorno guardano le nostre iniziative, le nostre foto, video e tanto altro, e sono in aumento di circa il 35-40% ogni mese! Risultato più che soddisfacente direi... spero che, anche grazie a questo articolo, in futuro si possa formare una rete Alpina della Sezione, con scambi di iniziative, feste, foto e quant'altro. Quindi convincete un giovane del vostro Gruppo, o comunque qualcuno che abbia un minimo di dimestichezza col computer; una volta avviata la pagina vi assicuro che ci vogliono solo cinque minuti per aggiornarla! Quando l'avete creata lasciate un messaggio nella nostra pagina, così vi aiuto per qualsiasi cosa e iniziamo ad avere i primi contatti; inoltre su Valtellina Alpina darò le spiegazioni per condividere note e link, molto utili per far conoscere la pagina e far aumentare gli iscritti.

**Mirko Mascetti** Gruppo Villa di Chiavenna  
mirkomascetti@hotmail.it

*Mirko è molto attivo in vari gruppi di Facebook della Valchiavenna; particolarmente interessanti quelli delle "Foto da Valchiavenna - persone e luoghi fino al 1970" che si implementa ogni giorno di clic di luoghi, persone ed eventi che hanno il sapore della storia e costituiscono uno straordinario archivio digitale. Ora conta più di 2300 foto ed un imprecisato numero di fans. Analogamente ha formato un gruppo Facebook di appassionati di fotografia che si sfidano a chi coglie "I più bei paesaggi della Valchiavenna". Una sfida che dall'aspetto ludico passa a quello promozionale (permette a tutti di conoscere luoghi incantati) e poi a un archivio che assume valore con il passare degli anni.*



Sono disponibili in Sezione copie del Libro Verde della Solidarietà 2010, il compendio di tutta la generosità prodotta od elargita da soci e aggregati ANA nel corso del 2010.

Si riportano cifre importanti: complessive **1.742.777** ore lavorate, **€ 5.028.302** somme raccolte e donate!

A questi risultati ha contribuito anche la nostra Sezione con **39.895** ore lavorate e **€ 193.305** donati.

Si possono leggere in questi dati significativi elementi di soddisfazione ed eccellente coesione; il proverbiale "cuore alpino" si riconferma valore assoluto e fondamento portante dell'ANA, ma si può essere paghi?

Ammirando quanto i Gruppi sanno fare si; vivendo con sofferenza la fatica di incalzare i Gruppi a raccogliere i dati, richiamare ritardatari e sordi cronici, comunicarli per tempo, rispettare i dettati associativi vi assicuro che sfibra la pazienza e stura sacramentate poco riguarde.

Se in virtù di essere il referente del Centro Studi sono indegnamente delegato al compito occorre dire che il "lavoro sporco" ossia sollecitare i Gruppi, elaborare i dati e beccarsi i solleciti dei gendarmi del C.S., se lo scioppa tutto il segretario Luciano Viaggi, a cui va tutto il merito.

E' un compito, per dirla alla valtellinese, che può essere assimilato a "tirà un carr cun la sèra strengiuda!"

Si rinnova pertanto l'appello a che i Gruppi, tutti, oltre al nobile lavoro profuso ed agli euro donati che li contraddistinguono, curino quel pizzico di far di conto e di fureria che i tempi impongono.

Senza fare gli sboroni, gli gnucci e gli incudini.

Ma evidentemente neanche a starsene imbalsamati tanto da figurare con un doppio zero o peggio "Gruppo deceduto".

Intanto onore ai vivi!



Gruppo	ore lavorate	somme erogate €
ALBAREDO	520	1.000
ALBOSAGGIA	2.030	16.000
ANDALO	230	750
ARDENNO	216	3.750
BERBENNO	650	2.300
BORMIO	670	-
BUGLIO IN MONTE	640	5.650
CAIOLO	170	-
CASPOGGIO	1.230	9.750
CASTELLO D'ACQUA	320	3.800
CASTIONE AND.	390	2.500
CEDRASCO	300	-
CERCINO	570	800
CHIAVENNA	2.310	7.150
CHIESA VALM.	1.406	26.000
CHIURO	440	250
CINO - MANTELLO	580	4.250
CIVO - DAZIO	476	-
COLORINA	440	4.900
COSIO - PIAGNO	360	2.500
DELEBIO	460	2.500
DUBINO	430	2.500
FUSINE	480	1.200
GORDONA	560	1.220
ISOLACCIA VALD.	910	1.250
LANZADA	810	5.000
LIVIGNO	960	1.200
MELLO	596	1.200
MESE	460	1.500
MONTAGNA IN V.	500	2.500
MORBEGNO	636	850
NOVATE MEZZOLA	410	-
NUOVA OLONIO	250	3.500
PIANTEDO	720	4.600
PIATEDA	460	1.800
POGGIRIDENTI	650	1.200
PONCHIERA	99	815
PONTE IN VALT.	580	500
ROGOLO	300	1.200
S. GIACOMO TEGLIO	400	1.800
SAMOLACO	320	2.350
SILVETTA	220	1.500
SEZIONE	5.770	15.000
SIRTA	530	-
SONDRIO	820	8.920
SPRIANA	380	1.250
TALAMONA	360	3.300
TEGLIO	580	350
TORRE S. MARIA	200	-
TRAONA	800	850
TRESIVIO	1.020	8.500
TRIANGIA	200	200
VALDISOTTO	890	2.800
VALGEROLA	340	1.800
VALMASINO	360	8.900
VALTARTANO	1.046	3.750
VERCEIA	900	3.650
VILLA DI CHIAVENNA	540	2.500

...I nostri Alpini infatti oltre che aiutare, mostrano, a chi è loro vicino, a chi li segue, a chi semplicemente li osserva, che si può fare molto per questa nostra società svuotata di valori, per questa nostra Patria Italia. Ognuno di noi dà il proprio contributo in tal senso, con le braccia, con la mente, ma soprattutto e sempre con il cuore.

**Corrado Perona**



La Croce non è uno sfizio.

Pensare, impegnarsi a collocarla in cima ad una montagna non è solo questione di avere una fantasia effervescente e una emotività esagerata. Piantare una Croce, e che Croce, in cima al Monte Foppa non lo si fa per esibizionismo o protagonismo fuori luogo (tra l'altro non possiamo certamente dimenticare che quel segno ci ricorda Qualcuno che esibizionismo e protagonismo proprio non solo non lo sopportava, anzi: "ne ha fatto un pubblico spettacolo...alla rovescia". Non molto tempo fa qualcuno, certamente un po' burlesco, ma, mi si permetta, anche un po' stupido, aveva azzardato a dire che a forza di piantar Croci sulle cime, avevamo trasformato la montagna in una sorta di cimitero. Provocazione respinta al mittente e che si commenta da sola: noi siamo orgogliosi di appartenere ad una certa cultura, come siamo orgogliosi della nostra fede e dei suoi segni, anche quelli più impegnativi. Per non parlare poi di quanta riconoscenza e onore circondiamo i nostri morti. E allora la Croce che ha accompagnato la vita di tutti, ce la teniamo ben stretta e non abbiamo paura, là dove è necessario, a mostrarla; sapendo benissimo ciò che Essa significa e il motivo per cui la mettiamo in evidenza. Essa richiama a tutti, credenti e non: perdono, misericordia, fraternità, pace e amore senza misura e vorrei sfidare chiunque nel dire se oggi non sia di queste cose che, prima di tutto, abbiamo bisogno. La targa commemorativa posta sul basamento della Croce sul Monte Foppa, inoltre, ricorda il Sac. Ugo Pedrini Cappellano onorario della Sezione ANA di Sondrio. Figura di riferimento per tanti di noi, che si è spento nel 2009. Certamente, entrando in Paradiso, don Ugo avrà avuto ben altri che il nostro piccolo e povero riconoscimento. Ma pure, lo sappiamo bene, che, per chi rimane, raccoglie il testimone e prosegue il cammino, tenere viva la memoria, soprattutto dei testimoni di bene e della nostra fede, è come continuare a concimare e a dare acqua ad una pianticella che altrimenti rischia di rinsecchire e morire prima del tempo. Senza l'intenzione di fare la predica (ma il compito del Cappellano è un po' anche questo) aggiungo, a conclusione, qualche parola che possa aiutarci; approfondendo un tema così centrale per la nostra fede e senza dubbio anche per la nostra vita civile. Di solito, parlando del Crocifisso e della Croce, mi viene spontaneo concludere così:

- La Croce non la si discute, la si accoglie: più se ne discute e se ne ragiona più Essa confonde e, forse, ci schiaccia...

- La Croce non si spiega, la si abbraccia: più si cerca di capirci qualcosa e più Essa rischia di far sragionare e dunque straparlare...

- La Croce non la si scarica, la si porta: (siamo tutti dei bravi falegnami nel costruire Croci da caricare sulle spalle degli altri, tra l'altro!) noi siamo discepoli ed amici di uno che ha detto: "...chi vuol venire dietro di me, prenda la sua Croce ogni giorno e mi segua".

Lui cammina avanti portando la sua Croce, noi di seguito con la nostra. E siamo certi che sarà sempre Lui per primo a stendere la mano e ad aiutarci a portare il peso.

**Fra Mario Bongio  
Cappellano Sezionale**

## Il lamento del mulo

*Per un sentiero ripido, un mulo un giorno andava,  
e camminava agile, ma intanto lui pensava,  
vedeva la sua razza, sui monti cogli Alpini,  
viveva le avventure, su rocce e sentierini.*

*Si sentiva contento, di aver collaborato,  
poichè aveva diviso con lui la triste sorte,  
la gioia di una vittoria, gli incontri con la morte.*

*Aveva udito in giro del suo pensionamento  
e gli scappò un raglietto, come un ragionamento,  
dentro di lui pensava mentre guardava in terra,  
se un dì ci fosse ancora la triste e pazza guerra,  
chi potrebbe lassù portare tutti i rifornimenti,  
sicuro e silenzioso sotto i bombardamenti?*

*Non certo col motore di quelle scatolette,  
puzzanti e rumorose... le taglierei a fette,  
certo bisogna dire che anche noi puzziamo,  
ma il nostro odor pur aspro, ha molto più di umano  
e poi l'Alpino stanco, non ha a disposizione,  
la nostra forte coda da usar come trazione  
e ancor la brusca e striglia, lasciatemelo dire,  
anche se pur l'alpino ci può stramaledire.*

*Tra mulo e conducente è un affratellamento,  
anche se noi dal gusto, calciamo a volte al vento.  
A questo punto il mulo, leccandosi il nasone,  
s'accorse che spuntava un grosso lacrimone,  
eh si, cari fratelli, io ve la racconto,  
per quel che abbiamo fatto è certo un grosso affronto,  
per non dimenticarci, quel che possiam sperare,  
che un grosso monumento, dovrebbero pur fare,  
certo per noi sarà, allora un po' di gloria,  
se ci dimenticassero ne parlerà la storia.*

*Sarebbe da auspicare è un nostro desiderio,  
che in qualche monumento ci si scrivesse serio!!*

**Questo fu il mulo, che dedicò all'Alpino,  
la vita, la morte e il suo caratterino.**

Giovanni Donadelli - 1989



Uno dei tanti monumenti dedicati al mulo, fraterno compagno di naja per Alpini ed Artiglieri

## Alpini: ieri, oggi e domani

Un lungo tour, anche in questo 2011, ha portato gli Alpini con i nostri Reduci nelle scuole medie della Bassa Valle e in Valchiavenna. Traona 9 aprile, Delebio 16 aprile, Ardenno 14 maggio, Talamona 16 maggio, Dubino 21 maggio, Chiavenna 23 maggio, Cosio 28 maggio.

In cattedra sono saliti: **Antonio Rasica cl. 1920** (presente a tutti gli incontri), **Gino Giacomini cl. 1921 - Erminio Colli cl. 1921 - Carlo Bonini cl. 1922 - Giobbe Bigioli cl. 1922 - Attilio Riva cl. 1917 - Fernando Scotti cl. 1921 - Primo Sciaini cl. 1919 - Giovanni Franzi cl. 1923 - Luigi Innocenti cl. 1923**

Racconti di storia vera, vissuta sulla loro pelle, pieni di emozioni hanno tenuto col fiato sospeso ragazzi e docenti. La Campagna di Grecia, la ritirata dal fronte Russo, con il disperato scontro di Nikolajewka e poi dopo 8 settembre la prigionia. Più che una lezione di storia si è trattato di testimonianze vive, una lezione di vita fra sofferenze e patimenti. Tutto ciò, ma anche la storia della nostra Associazione, il nostro impegno nella solidarietà, la nostra Protezione Civile, operazione Abruzzo e i nostri volontari Alpini in Armi nelle varie missioni di pace, hanno suscitato la curiosità dei ragazzi che non finivano più di fare domande, mettendo in evidenza come sia forte la curiosità e la loro voglia di conoscere. Un doveroso grazie ai Gruppi: Ardenno-Talamona-Cosio-Traona-Dubino-Delebio-Chiavenna che al termine degli incontri hanno offerto il "Rancio" ai reduci e Alpini presenti. Lascio alcuni commenti inviati dalle scolaresche.

gfgiambi



Lunedì 16 maggio sono arrivati nella scuola G. Gavazzeni gli Alpini di Talamona, di Tartano e due reduci di della Seconda Guerra Mondiale: Riva Attilio e RasiCa Antonio. Ecco una sintesi di quello che ci hanno raccontato. Il corpo degli Alpini nasce nel 1872. Le associazioni degli alpini sono presenti in tutto il mondo, tranne in Asia; in Italia ci sono 4233 gruppi alpini e in provincia di Sondrio ci sono 6000 alpini divisi in 59 gruppi.

Oggi gli alpini volontari sono 9500. L'Associazione degli Alpini hanno svolto molte attività benefiche come la costruzione di una scuola dell'Infanzia a Rossosch (Russia), la costruzione di 33 case in Abruzzo; il portavoce degli Alpini ci ha detto che sono state costruite 33 case perché '33' è l'inno degli Alpini.

I reduci di guerra a Talamona sono tre: Riva Attilio, Duca Umberto e Luzzi Costante. Ma a scuola è venuto a parlarci anche Rasica Antonio, reduce di guerra di Regoledo.

Antonio e Attilio ci hanno parlato delle loro esperienze in guerra.

Attilio è partito da Talamona con due fratelli che sono morti nella guerra in Russia. Attilio non si è mai ferito mentre Antonio ha ancora una cicatrice di una scheggia da proiettile vicino alle costole. Antonio ha fatto circa 2 anni di prigionia. Siamo stati molto onorati di aver ascoltato le testimonianze e le esperienze di due nostri "vicini di casa". Ringraziamo con il cuore gli organizzatori di questo incontro e per averci dato questa opportunità fantastica!! Grazie di nuovo.

**Bianchi Micol & Duca Elena**  
classe III C Talamona

Lunedì 16 maggio noi ragazzi delle terze ci siamo riuniti con gli alpini del nostro paese, circa una decina, disposti a raccontarci le loro esperienze. Ci hanno raccontato che in Italia ci sono circa 4283 gruppi di alpini. Nel 2009, dopo che si è verificato il terremoto in Abruzzo, più precisamente a Fossa, gli alpini diedero il loro contributo per aiutare le vittime. Costruirono trentatré case, perché il trentatré è il numero degli alpini. Ovviamente tutto questo si è trattato di volontariato. In seguito si sono presentati i reduci di guerra che ci hanno raccontato come era la vita in quel tempo: il cibo era scarso, la notte non si dormiva per la paura del nemico. C'è stato un periodo in cui addirittura mangiavano solo neve. Ma la cosa che mi ha colpito di più è stato quando ci hanno raccontato che per ritrovare parenti e amici dovevano cercarli in mezzo a tutti i cadaveri, sperando di trovarli ancora in vita. Penso che questo incontro ci sia servito molto perché abbiamo capito che gli alpini sono molto importanti per il nostro paese.

**Scortaioli Moira**  
classe III C Talamona

Lunedì 16 maggio, dalle ore 9, sono arrivati nella nostra scuola gli alpini della zona. Tutti noi alunni delle classi terze ci siamo recati nell'auditorium, dove abbiamo ascoltato i loro racconti e le loro testimonianze. La giornata si è svolta su diverse fasi: inizialmente gli alpini ci hanno parlato della loro associazione, del loro inno e di quello che hanno fatto per aiutare la gente, come in seguito al terremoto di Fossa; poi ci hanno raccontato i loro interventi durante la prima guerra mondiale e in seguito della seconda guerra mondiale. Infine, due reduci di guerra, il signor Attilio e il signor Antonio, ci hanno raccontato alcune loro avventure e noi abbiamo fatto alcune domande. La parte più interessante è stata proprio l'ultima: in particolare mi hanno colpito i racconti sul cibo e su quello che erano costretti a mangiare. Essi mangiavano tutto quello che capitava, per esempio il signor Antonio, per circa una settimana, è stato costretto a nutrirsi solamente di neve! Inoltre mi è piaciuto molto il racconto del signor Attilio che ci ha raccontato di quando più volte ha cercato di difendere e salvare suo fratello dai pericoli della guerra. E' stata una bella esperienza perché abbiamo potuto mettere a confronto la nostra vita e le nostre abitudini con quelle di qualche tempo fa', il un periodo particolarmente difficile come quello della guerra. Solitamente per noi è difficile immaginare un mondo diverso dal nostro ma con questa esperienza abbiamo avuto l'occasione di farlo!

**Chiara Cucchi**  
III C Talamona



## 9 aprile 2011, incontro con la classe 3° C dell'Istituto Comprensivo di Traona

*Prof.ssa Maria Antonietta Cilio - I commenti degli studenti*

A me è piaciuto questo incontro con gli Alpini, perché ci hanno fatto capire i loro scopi, le loro aspettative e le emozioni che provavano, e soprattutto quanto sia importante la vita. *(Nicole)*

Questo incontro mi è piaciuto molto, perché gli Alpini ci hanno raccontato delle esperienze per me nuove; mi è piaciuto molto quando hanno parlato i reduci di guerra, un'esperienza che non so quando mi capiterà ancora di fare. *(Roberto)*

E' stato molto educativo, perché chi ci ha parlato ha vissuto veramente l'odissea della Campagna di Russia.

Un'esperienza così non la dimenticherò mai. *(Veronica)*

Mi è piaciuto molto il modo semplice e naturale che hanno utilizzato i reduci per raccontare. Sono state delle ore di Storia non pesanti, ma efficaci. Hanno trasmesso anche la loro umanità; da loro dovremmo prendere esempio. *(Beatrice)*

Mi è piaciuta molto questa iniziativa, perché è giusto che noi sappiamo quello che gli Alpini hanno fatto per noi; essi ne sono orgogliosi e vogliono raccontarcelo. *(Alan)*

Quando sarò grande potrò dire ai miei figli e ai miei nipoti che ho incontrato dei reduci della seconda guerra mondiale. Dai loro occhi vedevo il loro orgoglio di essere Alpini. *(Valentina)*



A me è piaciuto quando i reduci parlavano della guerra e mi ha commosso quando raccontavano che non avevano da mangiare e dovevano accontentarsi delle bucce di patate, del grasso delle macchine o di qualche asino morto. *(Vladimir)*

Mi piace tantissimo sentire i racconti delle persone anziane, ma per me è un onore sentire le parole dei propri reduci della Campagna di Russia. *(Giovanni)*

Mi è piaciuto ascoltare gli Alpini, che hanno vissuto questa esperienza, e mi è ancor di più piaciuto vedere i reduci ancora vitali e pieni di cose da raccontare.

E' stata una mattinata interessante. *(Lucia)*

Ho capito che fare gli Alpini è molto faticoso ma interessante. Sono molto orgogliosi ed è giusto, perché nessuno potrà mai fare quello che hanno fatto loro.

Hanno fatto cose bellissime, come l'asilo in Ucraina. Spero che questa esperienza sproni alcuni ragazzi a diventare come loro. *(Gloria)*

Penso che gli Alpini siano delle grandi persone, orgogliosi di fare tutto per la propria Nazione.

Mi è piaciuto molto quando hanno parlato i reduci, perché ci hanno detto che una volta, anche se c'erano le guerre, ci si aiutava di più e si era più uniti. *(Alice)*

Questo incontro mi ha fatto aprire gli occhi su quello che hanno vissuto in Russia gli Alpini (il freddo, la fame...).

E' stato molto interessante. *(Kevin)*

E' stato bellissimo perché gli Alpini ti esprimono delle emozioni molto strane, ma interessanti. E' stato bello sentirli parlare delle guerre. *(Cristian)*

E' stato bello sentirli raccontare della loro vita in guerra. Alcuni di loro, mentre parlavano, si sono emozionati. *(Mara)*

Mi è piaciuto molto il loro racconto, soprattutto quando parlavano della prima guerra mondiale. Gli Alpini sono stati molto gentili con noi e questo mi è piaciuto molto. *(Andrei)*

Per me è stato molto interessante e ho capito che gli Alpini tengono molto alle loro imprese. *(Simone)*

La visita degli Alpini mi è piaciuta molto, perché sentire i racconti dei reduci di guerra mi ha fatto pensare molto alla guerra e al dolore sia fisico sia psicologico. *(Lorenzo)*

Ho trovato molto interessante il racconto degli Alpini sulla Campagna di Russia: non avevo idea di quanto possa essere stata terribile, fino a quando non ce l'hanno raccontato loro.

Mi è piaciuto ascoltare le storie e gli atti di generosità che hanno compiuto. *(Andrea)*

E' stato molto interessante, perché hanno raccontato molte cose che io non sapevo e non credevo che si potessero fare. Ho visto gli Alpini molto orgogliosi del loro "mestiere", che stanno facendo da anni, e molto felici di poterlo raccontare nelle scuole. Alla fine hanno recitato la loro preghiera. *(Jessica)*

E' stata una mattinata interessante ed istruttiva. Gli episodi orribili che hanno raccontato mi fanno pensare a come è stato per loro difficile sopravvivere.



I reduci hanno risposto in modo esauriente alle nostre domande. Mi è piaciuto anche il coraggio che hanno mostrato nel raccontare quello che hanno vissuto. *(Martina)*

Quest'incontro è stato molto particolare e quando hanno parlato i reduci mi sono commossa. E' stato bello capire quello che hanno vissuto e provato sulla loro pelle, e anche le immagini che ci hanno mostrato erano molto interessanti. *(Lara)*

E' stato molto emozionante sentire e vedere i reduci di guerra, sentirli raccontare com'è stata difficile per loro questa esperienza, ma ce l'hanno fatta a ritornare. *(Davide)*

L'incontro con gli Alpini mi è piaciuto molto. Ho sentito tante cose nuove sulla seconda guerra mondiale. E' molto più interessante sentire questi fatti da quelli che l'hanno combattuta. *(Daria)*

Quest'incontro mi ha fatto capire com'era difficile "fare la guerra": morti, congelati, affamati...; inoltre quando parlavano si commuovevano anche loro. Incontro interessante e istruttivo. *(Michael)*

Mi è piaciuto molto, perché abbiamo parlato con chi la guerra l'ha combattuta. E' stata un'esperienza che ricorderò per tutta la vita. E' stato interessante e coinvolgente. *(Patrick)*

Grazie per il vostro contributo, scaturito da un'esperienza drammatica vissuta in prima persona, che avvicina le nuove generazioni a una pagina di storia da non dimenticare, come non sono da dimenticare gli eroici protagonisti di queste terribili vicende. Un grazie di cuore agli Alpini! *(Maria Antonietta)*

# Pianeta Difesa - Vivi le Forze Armate

## Vivi le Forze Armate Militare per tre settimane

E' un'iniziativa che si pone l'obiettivo di avvicinare sempre più il mondo dei giovani a quello delle "stellette".

L'attività è svolta sotto forma di corso teorico-pratico presso i Reparti delle Forze Armate. Nel corso dell'anno 2011 è prevista l'attivazione di due corsi rivolti ai giovani tra i **18 e i 30 anni**. Il primo si svolgerà dal **18 luglio al 5 agosto 2011** mentre il secondo avrà luogo dal **29 agosto al 16 settembre 2011**. Per l'Esercito Italiano i posti disponibili sono 1.250 per ogni corso. Vuoi provare? **Per ulteriori informazioni ci si potrà rivolgere ai seguenti recapiti: Tel.06-47357159; E-mail: sul sito [www.esercito.difesa.it](http://www.esercito.difesa.it) la possibilità d'iscrizione on line**

### Le sedi dei corsi per i Reparti Alpini

#### Piemonte

Comprensorio del Sestriere,  
via Bousson 15 Torino 90 e 30 posti

#### Val d'Aosta

Caserma "Monte Bianco" via Entreves Aosta 60 e 30 posti

#### Trentino Alto Adige

Caserma via G. Paprion 2 San Candido Bolzano 90 e 30 posti

#### Veneto

Caserma via Col di Lana 3 Belluno 60 e 30 posti



## Vivi le Forze Armate I requisiti

Possono presentare la domanda di ammissione ai corsi i cittadini italiani, senza distinzione di sesso, in possesso dei seguenti requisiti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione:

- età non inferiore a diciotto anni compiuti e non superiore a trenta anni compiuti;
- godimento dei diritti civili e politici;
- idoneità all'attività sportiva agonistica - atletica leggera.

Per il Reggimento Lagunari "Serenissima" è previsto oltre all'idoneità sportiva agonistica relativa all'atletica leggera anche quella per il nuoto. Tale requisito non è necessario per i frequentatori diversamente abili per i quali è sufficiente un certificato di buona salute rilasciato dal medico curante.

Analogo certificato di buona salute dovrà essere presentato dall'accompagnatore del frequentatore diversamente abile;

- risultare negativi agli accertamenti diagnostici per l'abuso di alcool, per l'uso, anche saltuario od occasionale, di sostanze stupefacenti, nonché per l'utilizzo di sostanze psicotrope a scopo non terapeutico;

- non avere sentenze penali di condanna ovvero di procedimenti penali in corso per delitti non colposi, di procedimenti disciplinari conclusi con il licenziamento dal lavoro alle dipendenze di pubbliche amministrazioni, di provvedimenti di proscioglimento da arruolamenti, d'autorità o d'ufficio, esclusi i proscioglimenti per inidoneità psico-fisica;

- avere requisiti morali e di condotta previsti dall'articolo 35, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Costituiscono titolo preferenziale per l'ammissione ai corsi (in ordine di priorità):

- la parentela o affinità, entro il secondo grado, con il personale delle Forze armate deceduto o divenuto permanentemente inabile al servizio per infermità o lesioni riportate in servizio, con le vittime del terrorismo, della criminalità organizzata e del dovere;
- l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

L'Amministrazione può procedere in qualunque momento alla verifica del possesso dei requisiti.

La mancanza o la perdita di uno solo dei requisiti determina l'esclusione dal corso.

Il corso dura **3 settimane**, dal **18 luglio al 5 agosto 2011** estremi compresi. Per i **diversamente abili** il corso si svolgerà nel periodo **18 - 22 luglio 2011**, presso il **Comando Genio di Roma**. Le graduatorie per l'ammissione al corso saranno pubblicate il **15 giugno 2011** su questo sito. Gli aspiranti frequentatori saranno convocati tramite *e-mail* e *sms* **30** giorni prima dalla data di inizio corso. Gli interessati dovranno confermare, tramite *e-mail*, la partecipazione al corso entro **5** giorni dalla ricezione della convocazione.

## Vivi le Forze Armate Cosa ti diamo

Per affrontare le tre settimane di addestramento ti verranno consegnati i seguenti capi di vestiario normalmente in distribuzione ai militari dell'Esercito:

- 2 uniformi da combattimento e servizio (giubba e pantalone);
- 1 paio di stivaletti da combattimento e servizio;
- 1 zainetto a sacco;
- 1 tuta sportiva;
- 1 berrettino con collare;
- 1 berrettino per uniforme da combattimento;
- 1 cintura per uniforme da combattimento e servizio;
- 1 sacchetto a rete da biancheria;
- 4 canottiere verde oliva;
- 3 paia di calze di cotone;
- 2 paia di calze di lana;

Come specificato sull'Avviso di attivazione dei Corsi, alla presentazione al reparto prescelto, si dovrà versare una cauzione che copre il controvalore dell'equipaggiamento ricevuto. Al termine delle tre settimane di corso, la somma sarà riconsegnata ai singoli partecipanti, conformemente alla qualità e quantità dei capi riconsegnati. L'elenco dei materiali potrebbe essere modificato.

# Ufficializzate le squadre nazionali F.I.S.I.

La Federazione Italiana Sport Invernali ha ufficializzato la composizione delle squadre nazionali di sci alpino, sci di fondo, biathlon, snowboard, skicross, slittino, salto speciale e sci d'erba per la stagione agonistica 2011-2012. Il Centro Sportivo Esercito, con sede alla Caserma "L. Perenni" di Courmayeur, vede un totale di **44** atleti, nel complesso 38 arruolati e 6 tesserati. In elenco i nomi degli Alpini che nella prossima stagione agonistica vestiranno i colori azzurri:



## Sci Alpino

RAZZOLI Giuliano Sq. Coppa del Mondo prove tecniche  
 MARSAGLIA Matteo Sq. Coppa del Mondo prove veloci  
 GIUS Nicole Sq. Coppa del Mondo prove tecniche  
 CURTONI Irene Sq. Coppa del Mondo prove tecniche  
 CURTONI Elena Sq. Coppa del Mondo prove veloci  
 MARSAGLIA Francesca Sq. Coppa Europa  
 KLOTZ Siegmund Sq. Coppa Europa  
 NANI Roberto Sq. Coppa Europa  
 BREAN Alessandro Sq. Gruppo Giovani  
 BERETTA Carlo (tesserato) Sq. Gruppo Giovani  
 ALFIERI Camilla Atleta di interesse nazionale



## Sci di fondo

PASINI Fabio Sq. Coppa del Mondo Sprint  
 GENUIN Magda Sq. Coppa del Mondo Sprint  
 BROCARD Elisa Sq. Coppa del Mondo Sprint  
 GORRA Melissa Sq. Coppa del Mondo Distance  
 BONALDI Sergio Sq. Coppa del Mondo Lunghe Distanze  
 PAREDI Simone Sq. Coppa del Mondo Lunghe Distanze  
 MAGUET Carole Sq. Osservati SOCHI 2014

## Salto Speciale

BRESADOLA Davide Sq. Coppa del Mondo  
 DEMETZ Lisa Sq. Coppa del Mondo

## Biathlon

WINDISCH Markus Sq. Coppa del Mondo  
 OBERHOFER Karin Sq. Coppa del Mondo  
 FIANDINO Roberta Sq. B Coppa Europa  
 ZINI Rudy Sq. B Coppa Europa  
 WINDISCH Dominik Sq. B Coppa Europa  
 GONTIER Nicole Sq. B Coppa Europa  
 CHENAL Thierry Sq. Juniores  
 OREILLER Denis Sq. Juniores  
 VUILLERMOZ René Laurent Osservato Sq. Nazionale  
 BORMOLINI Luca Osservato Sq. Nazionale  
 ANDREOLA Michela Osservato Sq. Nazionale

## Slittino Pista Artificiale

GRUBER Patrick Sq. Coppa del Mondo doppio  
 FISCHNALLER Hans Peter Sq. Coppa del Mondo doppio  
 FISCHNALLER Kevin Sq. Coppa del Mondo singolo  
 GASPARINI Sandra Sq. Coppa del Mondo singolo

## Slittino Pista Naturale

BLASBICHLER Anton Sq. Coppa del Mondo singolo



## Snowboard

FISCHNALLER Roland Sq. Coppa del Mondo (alpino)  
 MARCH Aaron (tesserato) Sq. Coppa del Mondo (alpino)  
 MATTEOTTI Luca Sq. Coppa del Mondo (snowboardcross)  
 BRUTTO Raffaella Sq. Coppa del Mondo (snowboardcross)  
 GALLI Rudy Sq. Osservato Coppa Europa (alpino)

## Freestyle

TEGLIA Eleonora Sq. Coppa del Mondo (skicross)

## Sci d'erba:

FRAU Edoardo Sq. Coppa del Mondo



Tempo di ferie, tempo di leggere.

Non prima di farci salutarì scarpinate per valli, alpeggi e creste delle nostre montagne.

Alla tonicità del fisico deve accompagnarsi quello mentale e la lettura di vari libri è la miglior ginnastica che si accompagna a quella degli scarponi.

Se ne propongono tanti, adatti per ogni interesse ed aspettativa che ognuno di noi ripone nel piacere della lettura. Che tale deve restare aldilà di quanto può scaturire negli argomenti, nei personaggi, nei luoghi ove l'autore ha collocato le sue ricerche o la sua storia.



Ideale Cannella

### Le ali dell'Angelo

*La prima guerra mondiale a Bormio vista dai bambini del comandante del forte di Oga*

Editrice LaboS,  
pag. 190, euro 15

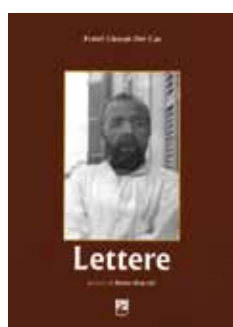


Adriano Folonaro

### Sui passi di Don Luigi Guanella

*Itinerario guanelliano: Franciscio – Como*

Editrice Nuove Frontiere,  
pag. 200, euro 8,50



Fratel Giosuè Dei Cas

### Lettere

*a cura di Remo Bracchi*  
Editrice EMI,  
pag. 444, euro 22



Claudio Jampaglia - Emilio Molinari

### Salvare l'acqua

*Contro la privatizzazione dell'acqua*

Serie Bianca Feltrinelli,  
pag. 224, euro 15



Mauro Corona

### La fine del mondo storto

Arnoldo Mondadori Editore,  
pag. 164, euro 18



Leonardo Facco

### Umberto Magno

*La vera storia dell'imperatore della Padania*

Aliberti Editore,  
pag. 476, euro 17



Paola Rainoldi

### Il tempo volge al bello

*Un carteggio valtellinese tra Otto e Novecento: la lunga vita di Pietro Feliciano Rainoldi di Chiuro*

Stampa Bonazzi Grafica SO,  
pag. 398, euro 40



Cofanetto di 3 volumi

### Il Risorgimento e la Valtellina 1861- 2011

Franco Monteforte

*Il Risorgimento e la Valtellina 1861- 2011*

Sac. Antonio Maffei

Sommario delle vicende politiche della Valtellina dal marzo 1848 a tutto il 1859

Luigi Torelli

Osservazioni sulla condizione presente della Valtellina

Banca Popolare di Sondrio 2011, s.i.p.

## San Maurizio Martire *Patrono degli Alpini*

Gli alpini vennero costituiti nell'ottobre del 1872, ma passarono ben 69 anni prima di avere in San Maurizio un loro degno patrono, purtroppo poco conosciuto anche fra gli stessi alpini. In quegli anni la devozione degli alpini era dedicata a S. Martino, patrono della fanteria, in quanto gli alpini formano un corpo speciale della fanteria stessa, oppure S. Bernardo protettore degli alpinisti e degli sciatori. Durante l'ultima guerra gli alpini volgevano la loro devozione alla Madonna, in particolare quelli del Btg. Morbegno verso la fine del 1940 in Albania sul Monte Lofka, dopo due mesi di sanguinosi combattimenti, in località Squimarit, i pochi superstiti rimasti per lo scampato pericolo, ringraziavano alcuni la Madonna di Lezzeno altri quella di Acquate, quando un alpino con voce greve, tra il fango e la neve, sentenziò che a proteggerli è stata la Madonna del Morbegno. Erano i primi giorni di gennaio del 1941 che con quella sentenza partì il voto per la realizzazione della Cappella Votiva del Btg. Morbegno al Pian delle Betulle in alta Valsassina.



Passarono alcuni mesi quando la "Sacra Congregazione Dei Riti" promulgò il comunicato N° 659/941.

*"E' compito tutto proprio di quell'Arma Italiana, che in lingua volgare si chiama degli "Alpini", lo scalare le vette dei monti e il difendere tra le più difficoltà e le avverse forze della natura, i confini della Patria. Perciò in così gravi pericoli da cui da ogni parte minacciata (l'Arma degli Alpini), nulla appare più opportuno che avere un Celeste Patrono, il quale per così dire si adoperi per la sua custodia e protezione e con gli esempi della propria vita mortale sia di incitamento a compiere il servizio intrapreso. Orbene i Comandanti della predetta Arma, con voto davvero unanime, scelsero come Patrono SAN MAURIZIO il quale, intrepido condottiero della Legione Tebana, combattè vittoriosamente per la Patria, e, ucciso nella catena montuosa delle Alpi, morì Martire di Cristo, e che con speciale devozione è venerato dalle popolazioni alpine. Or dunque, allo scopo di stimolare e di accrescere verso l'inclito Atleta di Cristo una viva pietà, nonché di ottenere la valida protezione, i predetti Comandanti istantaneamente chiesero al Santissimo Signor nostro il Papa Pio XII che lo stesso Santo Martire sia definitivamente dichiarato Celeste presso Dio Patrono della suddetta Arma. Sua Santità accogliendo ben volentieri le suppliche presentategli dal sottoscritto Cardinal Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, Si è benignamente degnata di dichiarare e stabilire SAN MAURIZIO Martire Celeste Patrono presso Dio dell'Arma Italiana degli Alpini. Nonostante tutto ciò che potrebbe opporsi a tale deliberazione. 2 luglio 1941.*

**Cardinale Salotti Ep. Praenesti S. C. R.**  
Praefectus Alfonso Carinci, Secretarius

L'agiografia su S. Maurizio tende a esaltare il personaggio o i fatti storici per cui si è occupato, e secondo alcuni agiografi è stata arricchita con dei tratti di "leggenda devozionale".

S. Maurizio nacque da genitori pagani che gli diedero il nome di Mauritius, (che significa *cavaliere africano*) verso il 250 dopo Cristo in un villaggio della regione egiziana nei pressi della città di Tebe. Uomo e soldato di valore, ben presto assume il comando di una legione Tebea o Tebana composta da ufficiali e soldati suoi conterranei, ed i romani ne parlavano con stima e ammirazione. La legione operava in diversi stati, fra i quali la Siria e la Palestina dove trascorse un intero inverno a Gerusalemme. Maurizio incontrò un venerando Vescovo con il quale scambiò delle animate conversazioni, essendo un uomo giusto ed attratto dalla verità della religione cristiana si convertì al cristianesimo ricevendo il battesimo. In breve tutta la legione diventa cristiana. Nel frattempo l'Imperatore Diocleziano affida l'Impero occidentale, nord Italia e parte della Francia e Svizzera, a Massimiano detto Erculeo il quale impone la sua brutale e rozza dittatura verso la classe rurale e i cristiani. La legione Tebea, dopo vari trasferimenti si accampa sulle rive del Rodano in un luogo detto Agauno. Nella città di Ottoduro l'attuale Martigny, Maurizio disobbedì agli ordini di Massimiano che voleva far perseguitare i loro fratelli cristiani, il dittatore furente ordina ai suoi legionari di sterminare la legione Tebea, fra i primi Maurizio seguito dai suoi fedeli ufficiali e soldati. Il luogo dell'eccidio allora era noto come *Agaunum in Raetia*, attualmente è Saint Maurice-en-Vallais in Svizzera ed i dettagli di questa storia si basano su scarsi riferimenti storici pubblicati nel 430-450 dal Vescovo Eucherio. Così l'invitta legione Tebea con San Maurizio ed i suoi legionari entra trionfalmente nella gloria. Nel luogo del martirio è stata costruita una chiesetta ed un monastero. Questa in sintesi è l'agiografia di San Maurizio e della legione Tebea basata su scarsi riferimenti storici ed con tratti di leggenda devozionale. Nel 1936 i cappellani militari furono chiamati a proporre un santo patrono per il corpo degli alpini, fra le varie proposte San Maurizio ebbe il maggior numero di preferenze, perché fu un intrepido combattente e venerato nelle regioni alpine.



Per il Beato Don Carlo Gnocchi nel 1936 era solo all'inizio di quella meravigliosa vita che lo portò alla beatitudine celeste del Paradiso. Altrimenti chi meglio di LUI come Patrono?

**Cherubino Pinoli**

# Addio a Celeste Ruttico

decano delle penne nere della Sezione



Si sono svolti nella chiesa parrocchiale di Albosaggia i funerali di Celeste Ruttico, “decano” della Sezione Alpini Valtellinese.

Classe 1912, iscritto al Gruppo delle penne nere di Albosaggia, fino a pochissimo tempo fa era ancora partecipe attivo della vita del sodalizio. Era uno dei 163 ragazzi di Albosaggia partiti per l'Albania, inquadrati in vari corpi militari e principalmente negli Alpini,

in una delle Campagne più disastrose della Seconda guerra mondiale, per numero di caduti forse proporzionalmente peggiore della stessa Russia. Celeste Ruttico ebbe la fortuna di tornare nella sua Albosaggia, segnato in modo indelebile nel fisico e nello spirito dopo anni di assenza e di sofferenza. Alcuni ricordi di quella tragica esperienza sono contenuti nel libro “La Guerra dei Bosac”, edito dalla Biblioteca Comunale di Albosaggia.

«Eravamo carichi di piocch: ci entravano negli occhi, ci succhiavano il sangue. Quando, ai primi di aprile, è attaccata l'offensiva tedesca, siamo tornati indietro, non siamo entrati in Grecia, dove erano già entrati i tedeschi».

Celeste Ruttico seppe riallacciare i fili di una esistenza “normale”, anzi nella ricostruzione morale e materiale delle proprie famiglie, delle proprie comunità, del Paese intero resero testimonianza di una verità semplice quanto forte e concreta.

«Con Celeste Ruttico se ne va una parte importante non solo del nostro Gruppo, ma anche della nostra società - le parole del Capogruppo di Albosaggia Dario Bormolini - lasciandoci l'impegno a non trascurare, a non dimenticare la loro esperienza, per tutto quello di negativo che subirono con dignità e spesso con vero e proprio eroismo e come esempio positivo di cosa significhi il rispetto della verità e dei valori fondamentali per una convivenza ed un progresso reale».

## Dalle memorie di Celeste Ruttico, cl. 1912

Da: “La guerra dei Bosac” – dalla guerra d'Etiopia alla seconda guerra mondiale, documenti e testimonianze dei reduci di Albosaggia- Edito dalla Biblioteca Comunale di Albosaggia a cura di Valeria Boscacci.

### Campagna Greco Albanese (ottobre 1940 – aprile 1941)

Ben 163 “Bosac” partecipano alla Campagna!

Ero in linea, si credeva di fare una passeggiata, invece siamo stati solo sul confine della Grecia, all'interno sono arrivati i tedeschi.

Avevamo solo mortai e mitragliatrici, non pezzi di artiglieria, non avevamo più munizioni.

Abbiamo perduto anche le marmitte. Dopo ero alla salmeria; mi hanno dato un mulo pieno di piaghe, una mattina l'ho trovato morto. Sono rimasto senza mulo.

Allora ho preso un asino degli albanesi, grande come una pecora. Mi ricordo il Tomori, la cima più alta dell'Albania, m. 2800, mi sembra ancora di vederla. Dopo a Guri i Topit. Il più brutto era il fango, la fame, la paura. Dovevamo passare un ponte, ma continuavano a distruggerlo; abbiamo



fatto la teleferica, ma anche questa è stata mitragliata. Era il 15 gennaio. Il Sergente maggiore a cavallo davanti, noi, attaccati alla coda, facevamo catena per non farci portar via dall'acqua. L'acqua arrivava a mezzo corpo, in cinque alla volta abbiamo attraversato il fiume. Eravamo giovani e “ma ciapat gna la toss”. Un mulo è caduto, il soldato attaccato alla sua coda è riuscito a bloccarlo, abbiamo buttato la corda e si sono salvati.

Eravamo carichi “ciocch”: ci entravano negli occhi, ci succhiavano il sangue. Quando, ai primi di aprile, è attaccata l'offensiva tedesca, siamo tornati indietro, non siamo entrati in Grecia, dove erano già entrati i tedeschi.



A Tirana, dove ero in una caserma ospedale, chiamavano quelli che mandavano in Italia, sono tornato con una nave ospedaliera e a Genova sono stato due mesi per la contumacia; pesavo cinquanta chili.

Mi ricordo che, tornato in Valtellina, ho rivisto la mia morosa alla trattoria “Bella Italia”.

Al distretto militare ero già nel reparto per andare in Russia, ma avevo l'ernia. “Tu vai all'ospedale, io vado in Russia” mi ha detto il capitano. E piangeva...

## GIOVANNI DONADELLI

### *un figlio della montagna*

Il 19 maggio scorso si è spento, è “andato avanti” a Morbegno Giovanni Donadelli, alpino e uomo di montagna di grande valore molto stimato nell'ambito della Città del Bitto, ma anche dell'intera Bassa Valle e non solo.

Alle grandi e riconosciute doti umane, che aveva saputo esprimere in tutte le sfaccettature della sua intensa vita, in gran parte legata alla montagna sia per il lavoro (con il negozio storico di articoli per la montagna un tempo in via Garibaldi e poi in Piazza S. Antonio) come in ogni spazio di tempo libero disponibile, univa anche non comuni doti di scrittura e “poetiche” che aveva concretamente espresso in numerosi componimenti di vario “genere”, spesso in dialetto morbegnese. Anche le pagine di *Valtellina Alpina* hanno avuto l'onore di ospitare a più riprese i suoi “pezzi”, sia in prosa (come il diario della prigionia duramente subita in Germania dal 43 al 45 – ospitato sul numero di V.A. del giugno 2008) che in poesia (come i ricordi degli Amici Alpini “andati avanti Gino Tarabini, indimenticabile Capo-Gruppo di Morbegno (V.A. dicembre 2007) e Giovan Battista Mazzoleni, indimenticato Alpino ed inarrivabile maestro artigiano del rame della cittadina del Bitto, e altri pezzi più “solari” dedicati alla montagna e alle sue “armonie” tanto amate).

La sua vita militare era stata breve; classe '23 era tra le giovani reclute dell'Artiglieria Alpina quando l'8 settembre del 43 venne fatto prigioniero insieme all'intero Comando di Gruppo.

Successivamente Giovanni conobbe anche l'umiliazione e la sofferenza della prigionia nei campi nazisti, in Germania (Honestein - Prussia) e poi in Polonia (Cottbus).

Prigionia poi conclusa con una rocambolesca fuga che lo portò a piedi in Italia attraverso Cecoslovacchia e Austria sino ad Udine dove giunse ben quattro mesi prima di coloro che avevano dovuto subire anche i “rientri” ufficiali. Per queste drammatiche vicende, nel gennaio dell'anno scorso, nel “giorno della Memoria” ha ricevuto in Prefettura a Sondrio, dalle mani del Prefetto, con la naturale retrosia e modestia, la Medaglia d'onore. Il suo più grande Amore (appena dopo l'inseparabile e laboriosa moglie Lina e naturalmente i figli e nipoti) è stata sempre la montagna! Così l'ha giustamente e significativamente ricordato Maria Cristina Pesce sulla “Provincia” del 21 maggio scorso: “Il pizzo Badile, il Disgrazia, le placche del Cengalo in Val Masino e poi il monte Olano, la Rosetta, il passo San Marco nelle valli del Bitto. Qui si muovono, fra gli anni '40 e '50, da pionieri, i primi eroici alpinisti della Bassa Valtellina. Tra loro c'è anche un giovanissimo Giovanni Donadelli, classe '23 che fu tra i fondatori storici del CAI di Morbegno con gli amici Mino Perego, Giuseppe (Chiscio) Caneva, Giorgio Bertarelli, Renzo Passerini, Felice Bottani, Renzo Cappelletti e tanti altri. Molti se ne sono andati e ora anche Giovanni Donadelli li ha raggiunti sull'ultima vetta, la più alta ed impegnativa. Memoria storica del C.A.I., fu tra i principali ideatori ed artefici della “gloriosa” gara di scialpinismo sul monte Olano e più tardi del “Rally” della Rosetta. «L'ho visto pochi giorni fa, abbiamo fatto una lunga chiacchierata – ricorda Riccardo Marchini, amico di famiglia e consigliere del Cai da molti anni - ci ha insegnato a camminare in montagna, è stato presidente del club della bassa valle dal '62 al '64, ma per lungo tempo è stato il segretario dell'associazione e il suo negozio, in piazza Sant'Antonio, era il punto di ritrovo dove i soci rinnovavano la tessera, ci si iscriveva alle gite ed alle gare. Da una valigia, che teneva sotto il registratore di cassa, estrapolava i suoi quadernacci, i registri e intanto si parlava di imprese alpinistiche, di scioline e pelli di foca, di caccia o di pesca al temolo». La montagna era la sua grande passione, sin da ragazzino. In una foto del '38, pubblicata sull'Album del Cai di Morbegno, per i cent'anni della Sezione, troviamo un Donadelli quindicenne con i pantaloni alla zuava, davanti ai Laghi di Ponteranica, ai piedi del

Monte Valletto.” Sposato con la signora Lina, ha avuto tre figli Daniele, Giancarlo e Maria Luisa. In molti ricordano l'affetto e la passione per i bambini, con cui amava molto stare, per la scrittura e la poesia, per la mitezza di carattere, la passione e la cura che metteva in tutto ciò che la vita lo aveva portato a fare, con grande serenità anche nei momenti tragici che anche a lui la vita non ha purtroppo fatto mancare.

Senza enfasi né retorica ricordava la sua esperienza alpina come una delle importanti esperienze di una vita con il denominatore comune di un rapporto costante e forte con la montagna nei suoi molteplici aspetti ma sempre amata, rispettata e vissuta con intima e piena partecipazione. Ci piace ricordarlo con il componimento che, con estrema serenità aveva preparato sin dal 2005, in un momento di ispirazione dedicandolo al Suo ultimo viaggio (ci piace immaginarlo proprio su alle Tagliate, con un “moccio” di matita e un foglietto in mano immerso nell'incanto degli uccelli del bosco, a scrivere i primi appunti).

### *Quando sarò nel vento*

*La legge umana ha il duo destino  
la vita e la morte fanno il loro cammino  
non sfuggirà alla sorte nemmeno il corpo mio  
giorno verrà che dovrò partire anch'io.*

*E allor mi chiederò, resterà qualcosa  
quando il corpo mio in polvere sarà  
dello spirito mio che ormai riposa  
a confortar qualcuno servirà?*

*Se durante la vita il mio comportamento  
fu leale e generoso in ogni momento  
lo spirito mio allora ancor vivrà  
e nel ricordo più a lungo resterà.*

*A volte rammentando può servire  
specie se la persona fu amata  
a superar gli incerti della vita  
e a dar conforto nel periglio agire.*

*A lungo spero rimanga lo spirito mio vagante  
pronto a dar coraggio e forza ai miei parenti  
e se questo avverrà, anche un sol momento  
non avrò vissuto invano tanto tempo.*

*Se un dì potrà l'anima mia vagante  
sceglier la dimora e il suo destino  
sopra le Tagliate fermerò il cammino  
sarò nel verde in mezzo a quelle piante.*

*Ai miei giovin nipoti specialmente  
che il nonno non avran scordato  
nelle loro difficoltà in ogni momento  
sarò sempre con loro... lassù... nel vento.*

2005 Gio

*Ringraziamo di cuore la famiglia per averci permesso di pubblicare il significativo componimento, letto da alcuni dei Suoi familiari in occasione del funerale.*

*La famiglia, la moglie Lina in particolare, ha apprezzato l'onore che il Gruppo Alpini Morbegno ha dedicato a Giovanni nella mesta occasione.*

**Ettore Leali**

# In ricordo di Piera Milivinti, la Mamma degli Alpini

a sette anni da quando “è andata avanti”

Per gli alpini che hanno conosciuto bene la Piera, non credo che di lei questo mio scritto possa dire qualcosa di nuovo. Per chi non l'ha conosciuta, data l'età, “la mamma degli alpini” potrebbe rappresentare una figura del passato da considerare un po' anacronistica proiettata nella realtà virtuale odierna, ma che se esplorata a fondo, magari attraverso i ricordi di noi vecchi e gli scritti che hanno preceduto questo mio potrebbe riservare un esempio che richiama alla memoria virtù e pregi che oggi potrebbero essere (e lo sono per molti) ritenuti superati. Se poi qualcuno ha potuto consultare i suoi scritti e quelli che ha ricevuto dalle personalità militari e politiche di primo piano con cui ha avuto rapporti cordiali, l'impressione di una personalità complessa e forte che si è elevata sulla maggioranza delle donne del suo ambiente sociale e del suo tempo, è netta e indiscutibile.

Ad esempio, il dedicarsi ad un ideale di altruismo nei confronti di persone sconosciute, ideale legato all'amor patrio, che oggi spesso è bistrattato in nome di settarismi di varia natura, pur nel 150 dell'unità d'Italia, è stato appannaggio di pochi e di poche. Ancora, il sacrificare le proprie aspirazioni personali, che oggi sono giudicate prioritarie, come il costituirsi una propria famiglia, il dotarsi di una casa comoda e di una serie di sicurezze che si ritengono irrinunciabili sul piano economico, in nome di un ideale da qualcuno potrebbe essere giudicato fuori del tempo.

Credo che la “Piera degli alpini” come veniva indicata a Talamona, tutto questo l'ha praticato con grande convinzione e con entusiasmo, nonostante i sacrifici che le imponeva.

Abitava in via Coseggio inferiore, più precisamente nel gruppo di case chiamate “di Malvain”, e lei stessa era una Malvaina, appartenente alla dinastia dei Milivinti che abitavano e abitano quella contrada. I miei rapporti con lei risalgono al periodo della mia gioventù, durante le scuole superiori. Abitavo poco sopra, in via Civo, e, si può dire che l'ho conosciuta da sempre, in quanto anche da ragazzo lei mi ha visto crescere e ha seguito, anche se da lontano, la mia crescita e i miei studi. Verso i 16 anni ho incominciato, con alcuni amici, a frequentare la sua casa, almeno due o tre sere al mese. Spesso andavamo a trovarla dopo la prova di musica (suonavamo nella banda di Talamona) e lei ci accoglieva sempre con entusiasmo, ci offriva il caffè fatto con la famosa napoletana e pian piano ci parlava dei suoi amici alpini. Ci mostrava la sua corrispondenza e le fotografie, parte delle quali erano in bella mostra e la maggior parte raccolte in un album di ricordi che era la ricostruzione di una parte di storia della guerra e del corpo degli alpini al quale la sua vita era stata ed era legata.

Per noi è stata la scoperta di un mondo che avevamo appena immaginato qualche volta e che ora ci si presentava nella sua realtà con una semplicità che all'inizio ci sconcertava, ma che poi abbiamo accettato con altrettanta ovvietà come lei con semplicità e senza trionfalismi ce lo presentava.

Ricordo il cucinotto-tinello, allora era chiamato semplicemente la casa, arredato con l'essenziale, dove si faceva fatica a starci tutti, perchè era molto piccolo. Dall'unica finestra riceveva la luce e dando su un cortile adiacente alla strada, da lì si vedevano tutti i passanti. In inverno una stufa economica riscaldava il localino e i pasti frugali. Ricordo che, pian piano, man mano che ci introduceva in questo nuovo mondo, ho scoperto la sua personalità senza che lei si sia mai vantata del rapporto privilegiato che aveva con le personalità militari e politiche con cui corrispondeva.

Ci presentava i personaggi per mezzo di foto, dove spesso era ritratta con loro nelle varie caserme e in mezzo ai suoi alpini, e degli scritti che ci presentava con molta semplicità e naturalezza come si presentano degli amici che si vogliono far conoscere, ai quali si tiene molto. Uno lo ricordo particolarmente per la sua figura imponente, dotata di baffi, e per l'espressione del suo viso simile a quella di un padre severo, ma comprensivo: era il generale Rasero.



Un ricordo particolare è legato alla mia mancata ammissione al corso allievi ufficiali di complemento (AUC) che credo le abbia dato una grande delusione. Terminate le scuole superiori e fatta la visita di leva, essendo a casa in attesa di preparare il concorso magistrale, ho deciso che forse la naja sarebbe stato meglio farla possibilmente da ufficiale, visto che ero ancora a completo carico dei miei genitori che dovevano provvedere anche ai altri sei figli. Inoltrai perciò la domanda e lo comunicai alla Piera. Ricordo ancora la sua contentezza, nella speranza che poi una volta superato il corso sarei stato assegnato al corpo degli alpini; credo che lei si preparasse a fare di tutto per farmi arrivare a Malles, a Merano o in qualche altra caserma degli alpini, magari al “Morbegno”, e mi diceva che mi vedeva già sottotenente. Gli avvenimenti però sono andati diversamente da quanto desideravamo entrambi. Non fui ammesso al corso per R.A.M. e poi non feci nemmeno la naja. La sua delusione fu grande, perchè avrei potuto essere allora uno dei pochi talamonesi, ufficiale dei suoi alpini. Ciononostante, la sua amicizia è rimasta intatta perchè mi diceva: “Puoi far bene anche in altri campi”.





Credo che per la Piera la sua vita sia stata molto ricca di soddisfazioni, anche se a volte ha sofferto per le incomprensioni di cui era oggetto nell' ambiente che la circondava, che non sempre era in grado di capire gli ideali che riempivano la sua vita e perchè cercasse soddisfazioni al di fuori del suo paese.

Quante persone ha aiutato? Molte e anche, a volte, sconosciute. Rimasta senza genitori a 15 anni, avrebbe potuto pensare solo a se stessa. Ha iniziato subito, invece a pensare a quei giovani ragazzi che in divisa andavano a combattere nelle varie guerre, lontano da casa, e si metteva in contatto con loro epistolarmen- te facendoli sentire vicino a casa e al loro paese. Poi altri, spesso sconosciuti, sono entrati in corrispondenza con lei e per tutti aveva parole di sostegno e di conforto. Aveva frequentato solo le scuole elementari e non era riuscita a finirle come avrebbe voluto, come è capitato a parecchi in quei tempi per esigenze fami- liari, lavorava come operaia alla Martinelli di Morbegno e si recava al lavoro in bicicletta, spingendola in salita, al ritorno, per oltre un chilometro, tutti i giorni, fino a casa. Tutto quello che risparmiava andava in spese postali e non ha mai chiesto nulla a nessuno. Anche con noi giovani, non si è mai lamentata delle sue condizioni economiche difficili, e noi allora non le avvertivamo, perchè si accontentava di una vita frugale. Quanti giovani soldati si sono sentiti rincorati dalle sue lettere, che, nonostante avesse frequentato solo la quinta elementare, avevano raggiunto un bello stile sciolto ed erano scritte con una grafia chiara che tutti potevano leggere e capire, tanto che spesso venivano lette nelle camerate o nelle tende dell' accampamento, perchè servivano a tutti, rincoravano tutti e nessuno si sentiva dimenticato, tutti le ascoltavano volentieri e le sentivano come proprie. Quante volte si è fatta carico dei problemi delle famiglie dei suoi alpini, non solo talamonesi, in difficoltà vuoi per i lavori della campagna a cui mancavano forti giovani braccia, vuoi per situazioni familiari disagiate che richiedevano la presenza a casa dei giovani in servizio di leva, che magari erano in caserme lontane.

Ecco allora che la "sorella degli alpini", "la mamma degli alpini",



"la madrina degli alpini", "la Piera degli alpini", questi i vari appellativi con cui veniva chiamata, si metteva in moto. Scriveva ai vari comandi rivolgendosi agli alti ufficiali dai quali era stimata e ascoltata; più tardi alzava il famoso telefono rosso di cui l'avevano dotata i suoi amici alpini, e si metteva in contatto, ottenendo licenze agricole e straordinarie, e trasferimenti in sedi più comode per poter raggiungere la famiglia nel più breve tempo possibile. Quante madri si sono rivolte a lei? Eppure la Piera non ha mai chiesto nulla a nessuno e neppure si è mai fatta vanto di quanto otteneva, nè delle sue conoscenze. Agiva a favore degli altri e basta. Questa è carità? Penso proprio di sì. Possiamo anche chia-

marla "carità alpina"? O altruismo come virtù tipica degli alpini che, terminata la naja, si impegnano in tante opere di volontariato: dalla protezione civile, all' intervento in caso di calamità, senza pesare su nessuno: Friuli e Irpinia possono essere citati come due casi simbolo. I momenti che più la riempivano di soddisfazione erano quelli delle sue ferie che in parte passava in qualche



caserma degli alpini del Trentino o dell' Alto Adige, in mezzo ai suoi ragazzi in divisa: i suoi Alpini. Infatti, in estate, era regolarmente invitata dagli alti comandi sia alle cerimonie del giuramento, sia a trascorrere le ferie con loro. Era alloggiata in caserma, in appositi locali preparati per lei; le veniva messo a disposizione un alpino che l'accompagnava ovunque volesse andare e colonnelli e generali la trattavano da loro pari, con un rispetto pari alla stima che di lei avevano, e la portavano nelle loro famiglie, invitandola ai vari avvenimenti come battesimi e matrimoni, trattandola appunto come una di famiglia. Tutto questo traspariva nelle serate passate a casa sua quando, come dicevo prima, ci presentava, attraverso le foto e gli scritti, gli ufficiali di tutti i gradi, dal sottotenente al generale, che erano onorati della sua amicizia, e le erano sinceramente affezionati. Tutto questo la appagava delle difficoltà di ogni giorno a cui comunque si era adattata.

Ho accettato volentieri di ricordare la "Piera degli alpini", perchè credo sia stata una persona, forse unica nel suo genere, che con le proprie forze si è elevata ad di sopra degli altri, mettendo in evidenza, con un grande coraggio personale, aspetti della sua personalità che altri avrebbero potuto anche non condividere. Io mi chiedo: quante donne sono state capaci di fare scelte coraggiose come le sue e di dedicarsi agli altri senza pensare a se stessa? Non molte credo. Ricordiamo che i tempi in cui ha operato erano molto diversi da quelli di oggi.

Cara Piera, spero di non averti deluso ancora una volta. Ma forse sì? Forse non avrei dovuto mettere in evidenza gli aspetti migliori del tuo grande carattere che io ho visto in te. Ma credimi, non potevo farne ameno di cercare di farli conoscere anche a chi ti ha conosciuto magari in modo casuale.

Se ti ho deluso, scusami ancora una volta.

**Guido Combi**

*Past President del CAI Valtellinese  
GISM (Gruppi Italiano Scrittori di Montagna)*

Per chi volesse approfondire, precedenti ricordi della "mamma degli alpini" sono stati scritti da:

**Annalisa Acquistapace** su *Il Giorno* del 28 gennaio 2003

**Marialuisa Bandinelli** su *MB*

**Ettore Leali** su *Valtellina Alpina* del marzo 2003

**D.Z.** su *La Provincia Addio, madrina degli alpini* 2003

## Sui passi di don Luigi Guanella... Il senso di un cammino

Riprendiamo dalla stampa le info che riguardano un progetto di notevole interesse che deve coinvolgerci e parteciparci "nella marcia verso la canonizzazione di Don Luigi Guanella", un gigante della carità, figlio delle montagne valchiavennasche. Si stanno delineando le azioni in cui la nostra Sezione, attraverso i suoi Gruppi, aderirà al progetto con iniziative proprie o condivise.



Al via il grande progetto che la Provincia Sacro Cuore dei Servi della Carità – Opera Don Guanella ha messo a punto in previsione della canonizzazione del Fondatore. Il nome del progetto ricalca il titolo del volume di don Adriano Folonaro edito nel 2005 da Nuove Frontiere Editrice, una vera e propria guida turistica che propone un itinerario nei luoghi guanelliani delle provincie di Como e Sondrio. Lo scopo di questo progetto è di far conoscere l'opera di don Guanella attraverso i luoghi in cui è nato e in cui ha operato da giovane sacerdote e fondatore, nelle provincie di Sondrio e di Como. Un piccolo "Cammino di Santiago" tra i nostri monti e le nostre valli, ricalcando gli antichi tracciati percorsi in lungo e in largo dal "nostro" don Guanella, montanaro e camminatore instancabile.

A scandirne le tappe, edifici religiosi, realtà educative e assistenziali, musei e aree espositive che ci parlano ancora di lui. Queste le azioni previste:

### 1) Creazione di un percorso tematico

È stato individuato un percorso pedonale che congiunge Campodolcino a Como, lungo antichi sentieri (Via dello Spluga, Via Bregaglia, Via Francisca, Via Regina) passando per i siti più importanti legati alle memorie guanelliane nelle provincie di Como e Sondrio (vedi elenco).

Saranno inoltre realizzati quattro "sentieri meditativi" accompagnati da frasi di don Guanella: tra Fraciscio e Gualdera (la vita e la vocazione), a Olmo (la paternità di Dio), nel Pian di Spagna (Pane e Signore) e a Como (la Provvidenza). Non mancherà un "sentiero speciale" nel Giardino del Merlo a Musso-Dongo, ricordando la visita fatta da don Guanella e riportata nello scritto "Memorie passate e presenti attorno alla rocca di Musso".

### 2) Realizzazione di spazi espositivi

Oltre all'adeguamento del Museo "Don Luigi Guanella" di Como in vista della canonizzazione e per una sempre migliore accoglienza di anziani e disabili, saranno realizzati spazi espositivi presso la Casa natale di Fraciscio e la Casa ex-coadiutorale di Traona, nei locali abitati da don Guanella. Un pannello su don Guanella sarà

esposto anche al MuViS (Museo della Via Spluga e della Val San Giacomo) di Campodolcino, allestito presso il Palazz delle Corti.

### 3) Riqualificazione spazi di accoglienza

Il progetto prevede di contribuire all'abbellimento del Santuario del Sacro Cuore a Como, con il rifacimento del percorso storico-artistico-devozionale interno, al rifacimento del tetto della chiesa dei Ss. Antonio e Bernardino a Savogno e alla realizzazione di una struttura di accoglienza per i pellegrini presso il fabbricato della ex-falegnameria della Casa Divina Provvidenza a Como.

### 4) Promozione e Comunicazione

È in progetto la realizzazione di guide, brochure, pieghevoli di percorso, altre pubblicazioni a tema per valorizzare i Musei e le raccolte museali guanelliane (anche quelle dedicate alla Beata Chiara Bosatta, discepola prediletta di don Guanella, di cui il prossimo anno ricorre il 125esimo anniversario della morte) e i più importanti luoghi di culto lungo il percorso.

Sarà anche messo on line un sito internet in 6 lingue contenente informazioni sui percorsi e sulle singole tappe, contenuti culturali e informazioni pratiche per scoprire il territorio, link alle realtà guanelliane e turistiche, cartine, informazioni e audioguide da scaricare su palmare e lettori MP3, brevi filmati sulla vita e sui luoghi di don Guanella. Verrà pure realizzato un cortometraggio video sulla vita e le opere di Don Guanella.

### Punti d'interesse guanelliano

Campodolcino, Palazz delle Corti, Museo Via Spluga (MUVIS), chiesa di S. Giovanni Battista, fraz. Fraciscio, Casa natale fraz. Fraciscio, chiesa di S. Rocco, fraz. Pianelle, Baita dello Scoiattolo – Don Guanella e le sue montagne, fraz. Gualdera, Motto del Vento San Giacomo Filippo, fraz. Gallivaggio santuario della Madonna di Gallivaggio, Casa parrocchiale, fraz. Olmo chiesa della SS. Trinità, Chiavenna loc. Deserto, Piuro loc. Prosto, chiesa B.V. Assunta, loc. Savogno chiesa dei Ss. Antonio e Bernardino, Traona chiesa Arcipretale di S. Alessandro e ex-casa coadiutorale, ex-convento di S. Francesco, Dubino fraz. Nuova Olonio, Casa Madonna del Lavoro e santuario SS. Salvatore e Madonna del Lavoro, Musso-Dongo Giardino del Merlo, Pianello del Lario, fraz. Calozzo, chiesa di S. Martino, casa Parrocchiale, cucinone "storico" e ex-casa coadiutorale con le stanze di suor Chiara Bosatta, lungolago della "barchetta", Casa "Sacro Cuore" con Museo e chiesa del Sacro Cuore, fraz. Camlago prima sede dell'Ospizio, Como Collegio Gallo, Chiostro della Basilica di S. Abbondio, Centro Pastorale "Cardinal Ferrari" e chiesa SS. Trinità, fraz. Lora Casa "S. Maria della Provvidenza", Casa madre Figlie di S. Maria della Provvidenza e Museo "Beata Chiara Bosatta", Casa "Divina Provvidenza" e Museo "Don Luigi Guanella", Santuario Sacro Cuore.

*I Gruppi Alpini della Valchiavenna, in piena condivisione con la Sezione, promuovono il 25 settembre 2011, (in caso di maltempo posticipato al 2 ottobre) un pellegrinaggio a piedi al Santuario di Gallivaggio. Una colonna salirà con partenza da Mese; un'altra colonna partirà da Fraciscio per ricongiungersi al Santuario; un percorso di fede alla scoperta del Beato don Luigi Guanella. Si stanno delineando gli aspetti organizzativi; appena pronti saranno comunicati ai Gruppi.*





Il 14 luglio 1941 si muove dalla stazione di Verona la prima tratta del C.S.I.R., Corpo di Spedizione Italiano in Russia, formato da 68.000 uomini, raggruppati in tre Divisioni: due di Fanteria Autotrasportabili (la **Pasubio** e la **Torino**) e la 3° Divisione Celere (Principe Amedeo Duca d'Aosta), con i Reggimenti **Savoia** Cavalleria e **Lancieri di Novara** ed il Gruppo Carri **San Giorgio**. A queste truppe sono aggregati un gruppo d'aviazione (Osservazione e Caccia) e l'intendenza Speciale EST.

Comanda il C.S.I.R. il Generale Giovanni Messe.

L'11 agosto 1941 i soldati della **Pasubio** hanno il primo contatto con i russi, che ripiegano oltre il fiume Bug. Nel mese di ottobre 1941 il C.S.I.R. occupa, dopo sanguinosi combattimenti il bacino del Donez, raggiungendo la città di Stalino (il 20 ottobre). Il servizio postale tra Italia e C.S.I.R. fu affidato all'Ufficio di Concentramento Postale di Bologna, P.M. 3200, che aveva sezioni staccate al Brennero, a Tarvisio ed a Lubiana. Per il servizio postale tra C.S.I.R. ed Italia come concentrazione postale funzionò l'Ufficio di P.M. 102. L'attività ebbe inizio il 16 luglio 1941. Da Bologna le corrispondenze erano avviate per ferrovia alla sede del capoluogo ferroviario dell'Ufficio di P.M. 102 e da questa con automezzi agli Uffici Postali delle Unità dipendenti. Analogamente, in senso inverso, l'Ufficio di P.M. 102 raccoglieva le corrispondenze, le concentrava alla sede e le avviava a Bologna. La radunata del C.S.I.R. non era stata ancora completata e già presso il Comando Supremo, che si adeguava ad una precisa volontà politica, era in corso lo studio per l'accrescimento del numero delle Grandi Unità inviate a combattere su quel teatro d'operazioni. Non solamente veniva progettato l'invio di un altro corpo d'armata, ma se ne precisava pure la costituzione su due o tre Divisioni, completate da unità di Camicie Nere, da comprendere tra i reparti a diretta disposizione del Comandante di Corpo d'Armata. Il 1 aprile 1942 veniva formata la 8° Armata, che dal 9 luglio successivo inquadrava il II° Corpo d'Armata, il XXV° Corpo d'Armata (C.S.I.R.) ed il Corpo d'Armata Alpino. I fanti delle Divisioni "**Cosseria**", "**Ravenna**" e "**Sforzesca**" sono i primi a muoversi dalle loro sedi, nel mese di luglio 1942, diretti in Ucraina, inquadrati nel II° **Corpo D'armata**. Verranno seguiti dal **Corpo D'armata Alpino**, comprendente le Divisioni "**Julia**", "**Tridentina**" e "**Cuneense**". Come riserva di quest'ultimo Corpo d'Armata giungerà la Divisione Fanteria "**Vicenza**", unità d'occupazione costituita da reparti piuttosto

male armati ed equipaggiati. Complessivamente le Grandi Unità destinate ad operare nell'8° Armata comprendono 122 battaglioni organici (o reparti corrispondenti delle varie armi) e 50 compagnie autonome, equivalenti ad altri 16 battaglioni, oltre ad altre unità minori per un totale di 229.005 uomini. Da questa imponente massa di soldati vennero mandate in Italia milioni di missive, lettere in cui gli uomini descrissero, con grafia incerta o stile forbito, la "loro" guerra. La Storia è fatta di tanti frammenti, grandi e piccoli. Per fare i libri quasi sempre si usano i frammenti grandi, che sono stati vissuti da pochi, e si dimentica la miriade di frammenti piccoli vissuti da tanti.

In questa mostra ne ho raccolti alcuni.

Il Curatore **Edoardo Mezzera**



La mostra verrà inaugurata presso il museo Donegani della Banca Popolare di Sondrio al passo dello Stelvio **mercoledì 6 luglio alle ore 10.00 e sarà visitabile sino al 9 agosto negli orari di apertura dello sportello bancario, dopodiché sarà trasferita presso la filiale 1 della Banca Popolare a Bormio, dove resterà aperta sino al 29 agosto**. In occasione dell'inaugurazione la Banca Popolare ha prodotto una cartolina commemorativa e dalle 08,00 alle 13,00 del 6 luglio sarà attivo presso il museo Donegani uno sportello filatelico munito di annullo speciale commemorativo della manifestazione.

## Belle famiglie alpine



Nonno **Lanfranco Acquistapace** Capogruppo Valgerola cl. '49, nonno **Sergio Ciapponi** consigliere Gruppo Morbegno cl. '46 Alpini bgt. "Tirano" con i nipotini **Lorenzo** e **Carlos**.

## ROGOLO

Protagonisti assoluti i gruppi con i costumi tradizionali, che hanno accolto l'invito a condividere con Rogolo e Delebio la 3 Rassegna mandamentale dei costumi tradizionali di un tempo, promossa dalla Comunità Montana Valtellina di Morbegno.

Erano presenti 13 gruppi per un totale di 139 partecipanti in costume; pure presenti anche i Gonfalonari Comunali che hanno accompagnato la presenza dei Sindaci di Rogolo e Delebio.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto ai Gruppi Alpini del Mandamento con i loro tricolori, ai Gruppi di Protezione Civile di Rogolo, Delebio, Andalo e Piantedo che hanno curato l'afflusso dei partecipanti, la viabilità e sono stati accanto ai tanti visitatori lungo tutto il percorso compiuto dopo la cerimonia. Dopo i saluti ha avuto inizio il percorso fatto tutti insieme tra le vie più significative del centro storico di Rogolo.

Lungo la via Bongini fino ad imboccare la via più antica di Rogolo: *La strenua* l'itinerario è continuato sulla via Centro e quindi percorrendo la Scaletta Arcobaleno è proseguito fino ad arrivare al Sentiero degli Alpini.

Qui il corteo è stato accolto dall'Inno degli Alpini suonato dal Corpo Musicale di Rogolo e dai tantissimi gagliardetti degli Alpini disposti ad anfiteatro in una magnifica coreografia.

Il Sentiero degli Alpini si trova nella parte alta dell'abitato di Rogolo, ai primi contrafforti della montagna.

E' stata particolarmente gradita la presenza di tanti gagliardetti che testimoniano la propria storia e l'impegno dei tanti volontari che con il proprio lavoro hanno reso ancora più bello il nostro territorio. Lungo il percorso pedonale sono disposte venti targhe che riportano altrettanti proverbi ispirati alla tradizione rogolese. Prima di incamminarsi il Capogruppo e Consigliere sezionale Luigi Corti ha pronunciato:

*"Ci troviamo sul nostro sentiero degli Alpini, un percorso unico e il primo dedicato a questa importante associazione che si prodiga con il proprio lavoro e impegno sul territorio.*

*Oggi lo percorreremo insieme a Voi ricordando anche gli amici perduti e andati avanti in un omaggio a tutti coloro che hanno fatto grande e bella la nostra patria. Ci accoglieranno e ci verranno incontro i profumi della nostra montagna, i colori della nostra Italia. Auguro a tutti Voi una bella giornata in armonia e nel ricordo delle nostre tradizioni più vere. Viva gli Alpini, Viva l'Italia."*



Dopo l'intervento si è proseguito lungo il sentiero fino in alto costeggiando il fiume San Giorgio. Poi la ridiscesa lungo l'antica oga fino all'arrivo al parcheggio delle Arti e dei Mestieri quindi raggiunta la piazza della Chiesa il corteo e i visitatori si sono spostati a Delebio per il pranzo e per il pomeriggio di dimostrazioni che ciascun gruppo ha dato vita.

Il Vice Sindaco del Comune di Rogolo  
Cristina Ferrè

## CINO - MANTELLO

Dorino Giumelli, popolare figura della costiera dei Ceck oltre che attivissimo Alpino, Vicecapogruppo del Gruppo Cino-Mantello, è mancato ai primi di maggio.

Un male inesorabile l'ha strappato ai suoi cari, alle penne nere del Gruppo ed a noi tutti, abituati a goderne la sua simpatica compagnia ed il suo assiduo spendersi per gli ideali alpini.

Sempre presente ed appassionato Dorino celava sotto una scorza apparentemente burbera una generosità scarpona esemplare.

Come ammirevole era il suo essere in prima linea ove era necessario esserci; cazzuola o falce, picconi o paioli gli erano congeniali per ogni sorta di lavoro ove venisse richiesto di lavorare per gli Alpini.

Ad ogni nostro incontro era prodigo di aneddoti ed un piacere ascoltare i suoi racconti intrisi di buonumore ed arguzia alpina.

E' stato particolarmente commovente e toccante il gesto degli Alpini del suo Gruppo; da poco scomparso, ben sapendo quanto Dorino fosse affezionato alle Adunate, hanno portato il suo cappello a Torino.

Su un morbido cuscino tricolore ha percorso tutta la lunga sfilata a evocarne la sua presenza.

Piace pensare che un divertito Dorino, dal paradiso di Cantore, abbia davvero apprezzato questa 84° Adunata Nazionale.

E tirato una delle sue simpatiche saette in burla agli amici accaldati ed assetati dalla scarpinata.

*Ciau Dorino, fa giudizi!*



*Onore al simpatico Dorino ed un vivo apprezzamento al Cannoniere, al Capogruppo Mario Rossatti ed a quanti hanno degnamente ricordato il caro amico "andato avanti".*

## VALTARTANO



Come tutti gli anni passati, sabato ventotto maggio, gli Alpini della Val Tartano hanno invitato tutta la scuola al pranzo offerto da loro presso la località Piana, in Val Lunga.

Noi abbiamo accolto positivamente l'invito a partecipare in quanto rappresenta un'occasione di apertura verso il territorio e le associazioni presenti e mantiene viva una tradizione ormai consolidata. Venerdì mattina guardavamo con espressione indispettita e preoccupata la pioggia che scendeva incessantemente fuori dalle finestre della scuola.

*- Da sei mesi non pioveva! Mah proprio oggi doveva cominciare!!! -* pensavamo sconsolati.

Nonostante il tempo dispettoso, i nostri bravissimi Alpini si sono organizzati e hanno preparato il pranzo all'oratorio di Campo. Il salone era accogliente: bandierine colorate, festoni, lunghe tavolate imbandite con piatti colmi di gustoso salame e formaggio. Chi non conosceva la strada non poteva sbagliare: un delizioso profumino di cose buone da mangiare lo guidava dalla chiesa all'oratorio. Alle dodici in punto il pranzo era pronto. Per prepararlo hanno contribuito tutti, ma tutti, gli alpini presenti: Fabio, i due Enrico, Albino, Adolfo, i due Tarcisio e Romeo. Sui piatti è arrivato dalla cucina volando un delizioso polentino accompagnato da un fumante spezzatino con i funghi. Com'era buono! Era tutto squisito.

Prima del dolce, noi bambini abbiamo voluto dedicare agli alpini due canzoni: *"Era una notte che pioveva"* e *"Amici miei"*.

E' stato bello ed emozionante cantarle tutti insieme.

Gli Alpini cortesemente ci hanno regalato una penna multicolor, un pacchetto di plastilina e un ciupa- ciups.

Dopo aver cantato ci aspettavano i dolci fatti da alcune delle nostre mamme: dei biscotti con la nutella e il mascarpone, due crostate alla marmellata e una torta allo yogurt e cioccolato.

**Carissimi Alpini vi cantiamo in coro: "la festa è stata stupenda!! Grazie, veramente grazie e speriamo di vederci presto di nuovo!!"**

*Gli alunni Scuola dell'Infanzia e Primaria di Campo - Tartano*

### Spedizione Alpinistica Militare in Argentina

Nel periodo novembre 2010 - gennaio 2011, gli Alpini del Gruppo Alta Montagna effettivi al Centro Addestramento Alpino a Courmayeur hanno effettuato una spedizione in Sudamerica. Presente il Caporale VFP **Davide Spini**, originario della Valtartano, il 1° Mar. luogotenente Ettore Taufer, comandante della spedizione e i caporali VFP Marco Farina, Elia Andreola, Francesco Canale e Simona Hosquet.

Obiettivi della spedizione i difficili Cerro Torre, Fitz Roy e il monte Aconcagua. Per i primi due, le condizioni climatiche avverse hanno impedito l'asce-

sa, mentre per quanto riguarda il monte Aconcagua, gli Alpini sono riusciti a raggiungere la vetta (6.962 m.).

Ci congratuliamo con il nostro Davide, il quale si è appena congedato, augurandogli tante soddisfazioni per la sua carriera alpinistica.



*Davide Spini, guida Alpina e membro del gruppo "Ragni di Lecco", in vetta all'Aconcagua.*

## ARDENNO

Al termine di un triennio contraddistinto da un fitto calendario di appuntamenti e iniziative a favore della comunità e non solo, le penne nere ardennesi, riunite domenica 13 marzo nell'assemblea elettiva, hanno proceduto alla formazione del nuovo consiglio direttivo e l'hanno fatto nel segno della continuità. Alla guida del sodalizio è stato infatti riconfermato Raffaele Bondanza che viene affiancato, nel ruolo di vice-capogruppo, dal nuovo entrato Carletto Boiani, mentre le cariche di segretario e cassiere sono state assegnate rispettivamente a Enzo Innocenti e Flavio Manzi (riconferma per entrambi). L'incarico di custode della casa alpina e di alfiere viene affidato ancora all'innossidabile consigliere Giuliano Maroli. Molto nutrita la rappresentanza dei consiglieri: Ferruccio Alberti, Bruno Biasini, Erminio Boiani, Luciano Boiani, Ezio De Meo, Valerio Fumasoni, Fausto Futen, Luigi Patriarca, Simona Pomoli (alpino in armi), il nuovo entrato Luciano Bertolina e Carlo Fasoli (valido vice-capogruppo nel precedente consiglio). Unica defezione è del consigliere Franco Fascendini che nel corso degli ultimi anni ha portato un valido contributo in termine di idee, impegno e passione. Affiatamento, dedizione alla causa, spirito di gruppo, voglia di fare: sono le linee guida, ormai certe e consolidate nel corso degli anni, attorno alle quali ruoterà l'operato del nuovo consiglio direttivo.

*Marino Spini*



*Il nuovo assetto del Gruppo Alpini di Ardenno*

## CEDRASCO

Festa grande domenica 1° maggio a Cedrasco per l'inaugurazione della nuova sede del Gruppo, messa a disposizione dal Comune: il locale è stato quasi totalmente perlinato (soffitto e parte delle pareti) col lavoro volontario di alcuni soci ed abbellito con bandiere, guidoncini e foto inerenti la pluriennale attività del Gruppo. Nell'arredamento non manca anche un piccolo bar, con tanto di macchina per il caffè, ed una minuscola...fabbrica del vino (leggi cantina). Dopo la S. Messa officiata dal Parroco don Giovanni e la benedizione alla lapide esposta all'esterno del Municipio, la composta sfilata si è recata al Parco Rimembranze per l'alzabandiera, l'onore ai caduti con una deposizione di una corona d'alloro e la benedizione del monumento.

Presenti numerosi gagliardetti dei Gruppi, del Presidente Sezionale Del Martino, del Consigliere Pini, del nostro Sindaco Oberti, di Noli per l'Assoc. Marinai di Sondrio.

Il discorso del Capogruppo Gianni Trivella è stato un breve riassunto dell'attività del nostro Gruppo – 60° al momento della sua costituzione – fino ai giorni nostri, evidenziando l'adesione alla P. C. Sezionale e la formazione del gruppo antincendi boschivo con fattiva partecipazione alle varie esercitazioni, ai lavori di pulizia fiumi, ai soccorsi in terra d'Abruzzo, all'alluvione a San Pietro Berbenno ecc.

A seguire il discorso del Sindaco Oberti, che ha messo in risalto la continua, costante collaborazione che il Gruppo ha con l'Amministrazione, dicendosi, per questo un Sindaco fortunato. Il Comune ha partecipato con una quota del 25% all'acquisto di un pick-up per la P.C. del Gruppo, mettendo a disposizione anche un magazzino per le sue attrezzature.

Il Capogruppo di Tresivio Ruggero Moretti già responsabile della P.C. Sezionale, ha presentato un breve riassunto dell'attività svolta sotto la sua direzione. Ha chiuso gli interventi il Presidente Sezionale, che si è complimentato sia per l'attività del nostro Gruppo, sia per la nuova sede, spronando tutti i Gruppi e gli Alpini a ben operare per il buon nome dell'Associazione.



A seguire il tradizionale taglio del nastro per l'inaugurazione ufficiale della nostra sede e la benedizione da parte del Parroco. Quindi un ben preparato rinfresco e poiché...tutti i salmi finiscono in gloria, ritrovo al Ristorante La Brace dall'amico Gino, per ben terminare la giornata.



Alcuni momenti della festa e dell'inaugurazione nuova sede alpina di Cedrasco

## Rubrica Consiglio Sezionale

Segreteria Sezione sondrio.ana.it

Presidente **Alberto del Martino** presidente.sondrio@ana.it

Vicepresidente **Colturi Luigi** luigicolture@libero.it

Presidente Onorario. **Piero Camanni** piero.camanni@gmail.com

Segretario **Viaggi Luciano** luciano55.viaggi@alice.it

Tesoriere **Piatti Luigi** luigipiatti@alice.it

Coord.in.re P.C. **Bricalli Marco** mabri23@libero.it

Resp. att.tà sportive **Alberto Canclini** alberto.canclini@comune.bormio.so.it

**Moretti Gero** tresivio.sondrio@ana.it

**Folini Paolo** paolo.folini@alice.it

**Alberto Canclini** alberto.canclini@comune.bormio.so.it

**Bormolini Dario** albosaggia.sondrio@ana.it

**Cantoni Felice** idealcasa@bormio.it

**Cassina Mariano** mariano.cassina@marianocassina.com

**Colturi Luigi** luigicolture@libero.it

**Corti Luigi** assessori.rogolo@provincia.so.it

**De Maestri Giacomo** luca.demaestri@gmail.com

**Della Riscia Francesco** fdellariscia@hotmail.com

**Giambelli Gianfranco** gfgiambi@gmail.com

**Guglielmana Ezio** ezio.guglielmana@virgilio.it

**Leali Ettore** etto.leali@alice.it

**Levi Alberto** levialberto@alice.it

**Mariana Livio** andalo.sondrio@ana.it

**Martinucci Adriano** stefycharlie@tiscali.it

**Moretti Geom. Ruggero** moretirug@tin.it

**Orietti Mirco** mirco.oriatti@alice.it

**Pini Gianfranco** info@serprolex.it

**Pizzini Ivan** info@bipcostruz.191.it

**Schenatti Piero** chiesavalmalenco.sondrio@ana.it

**Speziali Gualtiero** spezialig@hotmail.it

**Stellino Umberto** u.stellino@tiscali.it

**Vido Alberto** vido.alberto@creval.it

**Zini Narciso** vicesindaco@comune.livigno.so.it

## LANZADA

### A L'Aquila e Fossa dal 15 al 18 aprile 2011

Dal 14 al 17 aprile, con un gruppo di persone ci siamo recati a L'Aquila e a Fossa a visitare le zone colpite del terremoto del 6 Aprile del 2009.

Il 15 aprile ci siamo incontrati di fronte al palazzo della Provincia con un amico che ci ha guidati a vedere il centro storico de L'Aquila.

Per alcuni di noi che, a più riprese si erano già recati in quella città, non è stata una sorpresa vedere ancora le cose come erano il 6 Aprile del 2009, giorno del terremoto, ma sicuramente per quelli che a L'Aquila non erano mai stati, e che attraverso la televisione e i giornali avevano sentito o letto che tutto era stato sistemato, è stata una sorpresa vedere quel centro storico ancora completamente inagibile e quindi disabitato.

Nel pomeriggio ci siamo recati a Fossa, dove avevamo appuntamento con il Sindaco, Dott. Luigi Calvisi, e con il gruppo della locale sezione degli Alpini.

Fossa è una cittadina di 750 anime.

Il sindaco ci ha raccontato che al tempo del terremoto, avendo valutato bene la situazione e i tempi della ricostruzione (per 15-20 anni i cittadini non sarebbero potuti rientrare nelle loro case), per evitare di disperdere la gente in luoghi di accoglienza e favorire lo spirito di unità del paese, l'amministrazione ha deciso di optare per la costruzione di un nuovo villaggio, sorto a distanza di 3 km dal vecchio paese, completo di tutti i servizi: municipio, chiesa, ufficio postale ecc..

Noi crediamo sia stata una decisione saggia e che tanti dovrebbero imparare a compiere scelte del genere.

Dopo l'incontro con il sindaco, siamo stati ospiti della sezione degli Alpini, dove ci è stato preparato un rinfresco di benvenuto e dove, prima di ripartire, abbiamo scambiato con loro alcuni doni-ricordi.

Noi abbiamo donato un *lavecc* in pietra ollare della Val Malenco, e loro ci hanno offerto un quadro della Madonna di Fossa, che abbiamo consegnato al nostro Comune.

Nei nostri pensieri rimarrà il ricordo di questo villaggio costruito soprattutto grazie all'impegno e al lavoro di tanti alpini che, come sempre, hanno dato il loro tempo per il bene degli altri

*Gruppo Alpini Lanzada*

**Fernando - Giorgio**



Lo scambio di doni tra Fossa e Lanzada

### Gli Alpini di Lanzada ricordano Padre Mario Salvadeo

Molto è stato scritto di Padre Salvadeo, anche noi Alpini di Lanzada vogliamo aggiungere la nostra PENNA a ricordo di un grande Sacerdote, un cittadino onorario di Lanzada, un amico degli Alpini.

Noi di Lanzada lo abbiamo sempre chiamato Padre Salvadeo, forse avremmo dovuto pensarci un momento per ricordare il suo nome "Mario", e certamente avremmo arricciato un po' il naso se qualcuno ci avesse chiesto informazioni di Don Mario, non era un binomio conosciuto. Molto spesso, nel comune parlare, si diceva: "E' arrivato il Padre", "Oggi celebra il Padre" e il riferimento al personaggio "Salvadeo" era chiaro ed inequivocabile.

Per noi alpini, Padre Salvadeo, è sempre stato un collaboratore, ha praticamente sempre celebrato o concelebrato la messa alla tradizionale festa degli Alpini, soprattutto perchè spesso veniva organizzata a Campo Francina, località che per il Padre, è sempre stata la seconda casa.

Desideriamo ricordarlo come un Comandante saggio e autorevole, le sue omelie esprimevano concetti chiari, precisi e di profondo significato. Ogni suo riferimento a fatti storici citavano sempre date, nomi propri di persone e luoghi geografici precisi. Allo stesso tempo, sceso dal pulpito, era in mezzo alla truppa, aveva la capacità di colloquiare con tutti, e qualche volta, per sentirsi ancora di più uno di noi, usava intercalare qualche parola di "calmun", l'antica lingua dei Magnani.

**Rino Masa**



Padre Mario Salvadeo con gli Alpini di Lanzada

## CASTELLO DELL'ACQUA

Le attività del 2011 per il Gruppo sono entrate nel vivo con le annuali celebrazioni nel ricordo della battaglia di Nikolajewka, seconda guerra mondiale, nella chiesa di S. Antonio a Teglio con il locale Gruppo il 17 gennaio e il 30 presso la chiesa dei Cappuccini di Colda in Sondrio con la Sezione, con una nutrita rappresentanza.

Il 10 aprile abbiamo poi festeggiato il nostro Gruppo con l'ormai tradizionale festa cui ha partecipato anche il nuovo Presidente Del Martino, il quale, dopo il saluto del nostro Capogruppo in piazza, ha ricordato a tutti noi e alla cittadinanza presente, l'alto valore morale e civile che il Corpo degli Alpini rappresenta nella nostra società.

Un vero Alpino deve dimenticare ogni rancore, ogni malessere che possa essere causa di divisione sociale sia all'interno dei vari Gruppi alpini che all'interno delle realtà locali.

Gli Alpini devono essere portatori di Pace, non solo dove c'è la guerra, ma anche dove ci sono divisioni di ogni genere. Devono partecipare alla vita sociale mossi dal principio di fratellanza che ci unisce.

Al termine, il saluto del Sindaco e le foto di rito davanti al monumento, hanno congedato la cittadinanza.

Dopo a cerimonia un commovente momento a casa Nesina.

Il Capogruppo con il Sindaco e alcuni Alpini, si sono recati presso l'abitazione dell'Alpino Giorgio per portare un saluto al "vecio alpino" impossibilitato a partecipare alla festa per motivi di salute. A lui abbiamo voluto portare un momento di serenità e amicizia alpina, in questo momento di sofferenza con la certezza che il prossimo anno sarà tra noi in prima fila: forza Giorgio! La bella giornata di sole e buoni spiriti, si è poi spostata presso l'agriturismo in Piazzola per un gustoso pranzo preparato da Loretta & company.

Ultimo appuntamento in ordine cronologico: Adunata di Torino! Nove impavidi Alpini hanno disceso la valle fino alle porte di Torino dove, alle 9,30 del mattino di sabato 7 maggio sono giunti e lì, una volta piantate le tende, hanno fatto sentire la loro simpatica presenza.

Un'emozione unica essere in mezzo a così tanti Alpini.

Sfilare tra due ali di folla che ringraziano, salutano e cantano non capita tutti i giorni: con gli Alpini succede una volta l'anno. Grazie a questi Alpini che hanno voluto rappresentare, come ormai succede da tantissimi anni, il nostro paese e il nostro Gruppo. Prossimi appuntamenti certi S. Stefano e Caronella e poi...se avremo braccia da lavoro e menti da spremere, torneremo con la Festa Alpina, che tutti noi vogliamo ma che richiede lavoro: aspettiamo aiuti, soprattutto Alpini. Buona estate a tutti.



Si segnala che il Gruppo, in occasione delle calamità autunnali in Veneto, ha versato la somma di € 100 alla Sezione ANA di Padova; solidarietà tangibile tra penne nere.

## TEGLIO

### Adunata Nazionale

In occasione dell'Adunata Nazionale di Torino, le penne nere telline sono state ospitate dal Gruppo Alpini di Cercenasco, con il quale grazie a quest'occasione sono oggi gemellati.



Paese del torinese con una realtà molto simile alla nostra, Cercenasco è un paese abitato da gente buona, discreta e ospitale, come chi ci ha dato la possibilità di conoscerli.

Condividere con loro l'atmosfera di un'Adunata Nazionale è stato davvero emozionante e ci ha fatti tornare con la certezza di aver lasciato un segno e un bel ricordo di queste giornate.

Non possiamo che ringraziare questo Gruppo per la disponibilità e la generosità che ci hanno dimostrato e che hanno contribuito in gran parte a fare di quest'Adunata una delle più belle trasferte del Gruppo.

### Giornata ecologica

Primo nostro impegno estivo è stata la consueta giornata ecologica di domenica 29 maggio durante la quale ogni anno ci occupiamo della pulizia e dell'abbellimento del monumento alpini e dell'area circostante.



Da ringraziare sempre e comunque tutti coloro che aiutano anche in queste occasioni; quest'anno si è aggiunto al Gruppo un nuovo "compagno" d'avventure.

Mezzo di trasporto oramai in via d'estinzione, questo "vaghen" ci è stato donato da un contadino, che ora si gode la meritata pensione, e che ha espresso il desiderio di rivedere in vita questo mezzo per opera degli alpini.

Così noi ci siamo occupati di lui, ripulendolo, riverniciandolo, e rimettendolo a nuovo, insomma abbiamo fatto di tutto per rendendolo un vero mezzo alpino e quando ci siamo riusciti abbiamo deciso di ufficializzare la sua rinascita portandolo con noi all'Adunata Nazionale a Torino.

Ora verrà utilizzato come una sorta di mezzo della protezione civile, tant'è che come primo incarico si è reso utile per la giornata ecologica.



## LIVIGNO-TREPALLE

Domenica 19 Luglio, assistiti dalla bella giornata, il gruppo Alpini di Livigno e Trepalle, si è visto impegnato nella tradizionale manifestazione della ditta Atl di Colico. Circa 30 Alpini e soci aggregati, hanno garantito un gustoso pasto a base di polenta, salsicce, con dolce finale, ai più di 600 visitatori intervenuti all'esposizione degli automezzi. Ottima riuscita della manifestazione in cui per la prima volta si è esibito un gruppo di ballerini accompagnati da musica tipo western!! Per l'occasione una squadra della ns. protezione civile, nelle immediate vicinanze ha provveduto, in mattinata, a trasportare a valle i rami secchi del bosco rimasti in quota causa annullamento "festa degli alberi". Inoltre, nel corso della festa, sono state raccolte offerte, per l'iniziativa "Una casa per Luca" di cui i visitatori si sono sentiti molto interessati! Tutto è andato benissimo.

*L. Cusini*



*Il Gruppo di Livigno Trepalle subito attivo per "Una casa per Luca"*

## Cartolina da Menarola



A ricordo di sessant'anni dalla naja, i due cugini del Gruppo di Menarola, **Aldo Balatti** cap. di cucina, e **Antonio Pedefferri** trombettiere, arruolati negli anni 1950/1951 alla 51° Comp. Batt. Edolo a Brunico, in servizio nel plotone comando. Antonio, cl. 1929, a dicembre dello scorso anno è andato avanti; Aldo invia saluti e auguri a chi li ricorda.

## Ritrovati



A Morbegno, in occasione della cerimonia commemorativa di Warwarowka si sono ritrovati **Dario Bormolini**, cl. 1950, popolare Capogruppo di Albosaggia e **Giacomo Vaninetti**, Artigliere *dormiente*, insieme a Silandro nel 1970 al Gruppo di Artiglieria da Montagna "Bergamo". D'obbligo inquadrare Giacomo nei ranghi ANA.

## Alpinifici



Il Gruppo Alpini di Delebio augura un felice matrimonio al segretario **Federico Fistolera** convolato a nozze con **Stefania Curtoni**, Sabato 18 Giugno.



Convolato a nozze l'Alpino **Samuele Copes** e la Volontaria di Prot. Civile ANA **Angel Alessandra** di Verceia; da sinistra il Capogruppo **Pedrana Valeriano**, il padre della sposa Alpino **Angel Livio**, gli Sposi, il padre dello sposo Alpino **Copes Bruno**.

*Valtellina Alpina si aggiunge agli auguri: Vivissime felicitazioni!*

La Sezione ANA di Bergamo organizza la Camminata

## “Novant’anni sulle vette”

PROGRAMMA - DOMENICA 24 LUGLIO 2011

### Rifugio Nani Tagliaferri (metri 2.328)

Ore 11,00 Incontro colonne e inizio cerimonie con discorsi. S. Messa a ricordo di tutti gli Alpini andati avanti. A seguire scoprimento targa  
Ore 13,00 Rancio Ore 14,30 Rientro delle colonne

### COLONNA 1 Sentiero n° 321

Ronco di Schilpario Valbondione Rif. Curò Rif. Tagliaferri  
Sabato 23 ore 08,00 Parcheggio a Ronco di Schilpario, bus per Valbondione  
ore 10,00 Partenza per il Rif. Curò - Rancio  
ore 13,30 Partenza per il Rif. Tagliaferri - via Valcerviera - p.sso Bondione - p.sso Belviso. Cena e pernottamento

### COLONNA 2 Sentiero n° 321

Ronco di Schilpario Valbondione Rif. Curò  
Sabato 23 ore 13,30 Parcheggio a Ronco di Schilpario, bus per Valbondione  
ore 15,30 Partenza per il Rif. Curò - Cena, pernottamento e colazione  
Domenica 24 ore 05,30 Partenza per il Rif. Tagliaferri - via Valcerviera - p.sso Bondione - p.sso Belviso

### COLONNA 3 Sentiero n° 324

Ronco di Schilpario Valbondione Rif. Barbellino  
Sabato 23 ore 13,30 Parcheggio a Ronco di Schilpario, bus per Valbondione ore 15,30 Partenza per il Rif. Barbellino - Cena, pernottamento e colazione  
Domenica 24 ore 06,00 Partenza per il Rif. Tagliaferri - p.sso Pila - p.sso Venano

### COLONNA 4 Sentiero n° 413

Ronco Valle del Vò  
Domenica 24 ore 06,00 Ritrovo a Ronco di Schilpario e partenza per il Rif. Tagliaferri, via Valle del Vò

### COLONNA 5 In fase di definizione

Aprica Rif. Cristina Rif. Tagliaferri  
Sabato 23 Colonne organizzate dalla Sez. della Valtellina, Sondrio e Tirano  
Domenica 24

### COLONNA 6

P.sso Vivione Sentiero Curò Tagliaferri  
Sabato 23 Colonne organizzate dalla Sez. della Vallecamonica  
Domenica 24



## Regolamento

**Art. 1** La Sezione ANA di Bergamo organizza la Camminata “Novant’anni sulle vette” che si svolgerà Domenica 24 Luglio 2011.

**Art. 2** Per raggiungere il luogo della cerimonia al Rifugio Nani Tagliaferri, vengono organizzate varie colonne.

**Art. 3** Viste le caratteristiche dei percorsi e la loro lunghezza, si accettano solo iscrizioni di escursionisti esperti di montagna forniti di idoneo equipaggiamento.

Al pellegrinaggio vengono accettate solo persone che dimostrano di conoscere programma e regolamento, che sottoscrivono l’autocertificazione richiesta e che versano le quote dovute entro la data stabilita.

**Art. 4** Tutti i partecipanti devono trovarsi nei luoghi e negli orari stabiliti e devono seguire scrupolosamente le indicazioni delle Guide, del Capo colonna e del Personale del Soccorso Alpino. Chi non è presente nei luoghi indicati all’orario di partenza verrà preso in carico solo al primo rifugio di pernottamento.

Chi abbandona la colonna durante la marcia per seguire itinerari diversi cessa immediatamente di essere sotto la responsabilità dell’organizzazione.

**Tutte le vetture dovranno essere parcheggiate nei luoghi indicati per ogni colonna, dove sono previsti i mezzi di trasporto per i luoghi di partenza delle colonne. Chi usa mezzi propri dovrà provvedere personalmente al relativo recupero.**

**Art. 5** Le iscrizioni vengono accettate solo da persone maggiorenti.

**Art. 6** Prima dell’iscrizione dovrà essere contattata telefonicamente la Segreteria della Sezione per verificare la disponibilità di posti della colonna desiderata.

Possibilità di rancio alpino presso Rifugio Tagliaferri al costo di Euro 10,00 da versare direttamente al gestore.

Saranno accettate prenotazioni sino ad esaurimento dei posti disponibili.

**Art. 7** Le iscrizioni dovranno essere redatte su apposito modulo complete della documentazione richiesta e della ricevuta del versamento da effettuare presso la Sede o con bonifico Bancario intestato alla Sezione ANA di Bergamo.

**Art. 8** Con l’iscrizione viene accettato integralmente il presente regolamento sollevando la Sezione ANA di Bergamo da ogni responsabilità per danni e/o incidenti provocati a se e ad altri durante il pellegrinaggio.

**Art. 9** Particolari motivi o imprevisti potranno far decidere ai responsabili delle Colonne variazioni sui percorsi senza doverne chiedere preventiva autorizzazione ai partecipanti. In caso di sospensione della manifestazione verrà data tempestiva comunicazione e la somma versata sarà interamente restituita.

**In caso di mancata partecipazione verrà trattenuta una parte della somma versata. Per esigenze assicurative non sono ammessi scambi o sostituzioni di persone.**

**Art. 10** Quota di partecipazione: Colonne 1 - 2 - 3 Euro 60 Colonne 4 Euro 10.

**La quota comprende:** Per le colonne 1 - 2 - 3, Iscrizione, Guide, Assicurazioni, Trasporti in Bus ai luoghi di partenza delle colonne, Cena, Pernottamento e Colazione ai Rifugi.

Per la colonna 4, Iscrizione, Guide, Assicurazioni.

**Art. 11** Tutti i partecipanti vengono assicurati per invalidità € 200.000, franchigia assoluta 3%, per morte € 100.000, per spese mediche € 500; non sono previste diarie.

Informazioni/prenotazioni ed indicazioni presso la sede di Bergamo a partire dal 10 maggio 2011

Tel. 035.311122 Mercoledì 9,30-12,00 e Giovedì 15.00-18.00

E-mail: bergamo@ana.it

## RETTIFICA

Sul precedente numero di Valtellina Alpina, nelle note relative al Raduno del Gruppo di Gordona è stato erroneamente indicato il *Reduce* Agostino Fogliada anziché il corretto **Agostino Balatti**. Ci scusiamo con il *Reduce* ed il Gruppo.

## GIOIE ALPINE

Lo scarponcino **Luca** ha allietato la casa di Silvana ed Edoardo Terenghi, Alpino del Gruppo di Delebio, e fa compagnia al fratellino Riccardo.

Lo scarponcino **Davide** ha allietato la casa di Federica ed Enzo e invoca la protezione dal cielo di nonno Renzo Bertolini, alpino del Gruppo di Ardenno andato avanti.

Lo scarponcino **Nicolò** ha allietato la casa di Loretta ed Giuliano Paggi, Alpino del Gruppo di Chiavenna, e fa compagnia alla sorellina Martina.

Lo scarponcino **Edoardo** ha allietato la casa di Veronica e Corrado Re, Alpino del Gruppo di Civo, per la gioia di nonno Bruno, Capogruppo di Civo.

Lo scarponcino **Mattia** ha allietato la casa di Cristina e Marco Ermete, Alpino del Gruppo Alpini di Teglio.

*Vivissime felicitazioni!*

## SONO SOLO ... ANDATI AVANTI

**Gruppo di Torre S. Maria**  
Pradella Gino, cl. 1929

**Gruppo di Morbegno**  
Donadelli Giovanni, cl. 1923

**Gruppo di Delebio**  
Giorgio Favero, cl. 1948

**Gruppo di Cino Mantello**  
Giumelli Dorino, cl. 1943

**Gruppo di Chiuro**  
Redaelli Francesco, cl. 1941

**Gruppo di Cedrasco**  
Tagni Bruno, cl. 1946  
Oberti Piero, cl. 1946  
*volontario P.C.*

**Gruppo di Ponte Valtellina**  
Valesini Bruno, cl. 1927  
Fanchi Gino, cl. 1933

**Gruppo di Sondrio**  
Varisto Amanzio, cl. 1940  
*Alfiere del Gruppo*

**Gruppo di Spriana**  
Muffatti Enrico, cl. 1917  
*Reduce di Russia*

**Gruppo di Chiavenna**  
Lisignoli Ezio, cl. 1934  
Gelmini Armando, cl. 1950

**La famiglia Alpina Valtellinese  
e VALTELLINA ALPINA partecipano  
al cordoglio dei familiari**

## PROSSIME MANIFESTAZIONI

**3 luglio**  
CHIESA VALMALENCO  
Raduno al Rifugio Lagazuolo

**10 luglio**  
MENAROLA  
Raduno del Gruppo  
PIATEDA  
Raduno al Rifugio ANA Piateda  
loc. Le Piane, m. 1.550  
PONTE VALTELLINA  
Raduno a Campello/Valfontana  
TEGLIO  
Camminata all'Alpe Medel  
S. Messa "Madonnina del Confine"

**16 luglio**  
MESE  
Raduno del Gruppo  
**16/17 luglio**  
S. GIACOMO DI TEGLIO  
Raduno al Bosco degli Alpini

**17 luglio**  
ALBAREDO  
Raduno intersezionale BG-SO  
al Passo San Marco  
COSIO PIAGNO  
Raduno alla baita Le Tagliate  
VALMALENCO/SONDRIO  
Benedizione Croce Monte Foppa

**23 luglio**  
CASTELLO DELL'ACQUA  
Raduno a S. Stefano

**23/24 luglio**  
90° SEZIONE DI BERGANO  
Raduno Sezioni in quota  
al Rifugio Nani Tagliaferri m. 2.328

**24 luglio**  
ROGOLO  
Raduno del Gruppo in Erdoia  
TORRE S. MARIA  
Raduno all'Alpe Braccia  
LANZADA  
Raduno del Gruppo a Pradasc

**31 luglio**  
CERCINO  
Raduno al Cagnello  
CASTIONE  
Raduno alla Baita Marscenzo

**6 agosto**  
CASTELLO DELL'ACQUA  
Raduno Alpe Caronella

**7 agosto**  
CIVO  
Raduno a Poirà di Civo e  
celebrazione 40° del Gruppo  
CEDRASCO  
Raduno ai Campelli  
TRESVIO  
Raduno a S. Stefano di Boirolo  
VALTARTANO  
Raduno del Gruppo in Val lunga  
BORMIO  
Raduno alla III° Cant. dello Stelvio -  
Cimitero degli Alpini  
TEGLIO  
Raduno a Prato Valentino

**9 agosto**  
VALGEROLA  
Serata alpina  
**12-13-14 agosto**  
VALMASINO  
Raduno Baita Sasso Remenno

**13 agosto**  
LANZADA  
Pellegrinaggio al Cimitero  
degli Alpini allo Scerscen

**14 agosto**  
VALGEROLA  
Raduno in Pescegallo  
CASPOGGIO  
Raduno a Piazza Cavalli  
VALDISOTTO  
Raduno presso il Forte di Oga  
VALDIDENTRO ISOLACCIA  
Raduno a Prescedont

**15 agosto**  
CINO -MANTELLO  
Raduno del Gruppo

**21 agosto**  
ALBOSAGGIA  
Raduno Lago della Casera  
CASPOGGIO  
Pellegrinaggio al Prabello

**27 agosto**  
CASTELLO DELL'ACQUA  
Raduno al Piano

**28 agosto**  
ANDALO  
Raduno al Tempio di Piazza  
LIVIGNO  
Raduno a Mont da li Resa

**3 e 4 settembre**  
MALLES e GLORENZA  
Raduno del Btg. Tirano

**4 settembre**  
PIAN DELLE BETULLE  
52° Commem. Btg. Morbegno

**11 settembre**  
ALBOSAGGIA  
Madonna dei Mosconi

**17 e 18 settembre**  
VITTORIO VENETO  
42° Campionato Naz.le ANA  
di Tiro con carabina  
28° Campionato di Tiro con pistola  
standard

**25 settembre**  
VALCHIAVENNA  
Pellegrinaggio a piedi per  
il Beato don Luigi Guanella  
da Mese a Gallivaggio  
da Fraciscio a Gallivaggio  
**2 ottobre**  
PEDEROBBA TV  
35° Campionato Nazionale ANA di  
corsa in montagna a staffetta

**15/16 ottobre**  
PALAZZOLO BS  
Raduno 2° Raggruppamento

**23 ottobre**  
ROMA  
Cerimonia Beatificazione  
Don Luigi Guanella

**13 novembre**  
TRESVIO  
Giornata degli Atleti

**20 novembre**  
VILLA DI CHIAVENNA  
Raduno del Gruppo

**11 dicembre**  
MILANO  
S. Messa in Duomo  
per gli Alpini

**20 dicembre**  
VERCEIA  
Raduno invernale del Gruppo

## OSSIGENO PER ... VALTELLINA ALPINA

La Sezione si scusa con il Gruppo di Castello dell'Acqua per l'omessa pubblicazione sul giornale dei suoi versamenti, regolarmente pervenuti e registrati, tra il 2009 ed il 2010.

€ 200 +100

€ 100 Colombini Ferruccio

€ 100 Gr. Villa di Chiavenna

€ 50 Patriarca Giovanna in memoria del marito

€ 100 in ricordo di Muffatti Enrico

Reduce di Russia

## Rubrica E-mail SEZIONE SONDRIO

Presidenza/Segreteria  
[sondrio@ana.it](mailto:sondrio@ana.it)

Presidente  
**Alberto Del Martino**  
[adelmartino@gmail.com](mailto:adelmartino@gmail.com)

Trimestrale  
**Valtellina Alpina**  
[marino.amonini@gmail.com](mailto:marino.amonini@gmail.com)

Sito Sezionale  
[www.alpinisondrio.it](http://www.alpinisondrio.it)  
[clemsilver@gmail.com](mailto:clemsilver@gmail.com)

## VALTELLINA ALPINA

Sezione Valtellinese  
Sede: Palazzo BIM - Via Romegialli  
23100 Sondrio  
Tel. e Fax 0342 514909  
Corr.sp. Casella Postale 46  
C/C Banca Popolare 2960/50  
C/C Credito Valtellinese 10/3034

Direttore Responsabile  
Amonini Marino  
Autorizz. del Trib. di Sondrio  
N° 181 del 4/3/1986  
Comitato di Redazione  
Camanni Piero - Colturì Luigi - Leali Ettore  
Piasini Orio - Pinoli Cherubino  
Silvestri Clemente - Simonini Pierluigi

STAMPA: Lito IGNIZIO



 Capolavoro naturale